



# Esportazione

Giovedì  
11 Luglio 2024

---

a cura di  
**Lombardia Notizie**



01/06/2024	<b>Giornale di Erba</b>	Pagina 35		4
L'arrivo di <b>Guido Guidesi</b> a Inverigo L'assessore regionale in visita a un'azienda				
04/06/2024	<b>Giornale di Merate</b>	Pagina 70		5
Guidesi ha visitato la Gicar di Merate, da sessant'anni leader nell'elettronica				
05/06/2024	<b>L'Eco di Bergamo</b>	Pagina 9		6
Bianchi, nuova casa dove le biciclette sono «sospese» in aria				
05/06/2024	<b>La Prealpina</b>	Pagina 9		9
«Più occupati sul territorio Ma ora si frena»				
05/06/2024	<b>La Prealpina</b>	Pagina 9		10
Al via Startcup Lombardia				
05/06/2024	<b>La Provincia di Como</b>	Pagina 19		11
Cresce l'edilizia Ma lo stop ai bonus preoccupa le ditte				
06/06/2024	<b>Il Cittadino</b>	Pagina 10	SARA GAMBARINI	13
Vigorplant e San Rocco, eccellenze della Bassa				
07/06/2024	<b>Gazzetta di Mantova</b>	Pagina 11		14
Start-up pronte al via Un concorso per lanciarle				
07/06/2024	<b>Giornale di Brescia</b>	Pagina 30		16
Al via Startcup Lombardia Una leva per l'innovazione				
07/06/2024	<b>Il Cittadino</b>	Pagina 11		18
Startcup Lombardia 2024, concorso per l'innovazione				
07/06/2024	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 3	SARA MONACI	19
Regione e enti locali preparano le richieste alla nuova Europa				
07/06/2024	<b>La Prealpina</b>	Pagina 11	LUCA TESTONI	22
Terra di innovatori				
07/06/2024	<b>La Provincia di Como</b>	Pagina 5		24
Al via Startcup Lombardia In 8 anni 41 nuove imprese				
08/06/2024	<b>Il Giorno</b>	Pagina 24		25
Start cup, torna il contest per aziende innovative				
08/06/2024	<b>La Provincia di Sondrio</b>	Pagina 10		26
Al via Startcup Lombardia In 8 anni 41 nuove imprese				
10/06/2024	<b>Giornale di Lecco</b>	Pagina 28		27
Focus su editoria ed edicole con Guidesi e Piazza				
11/06/2024	<b>Giornale di Merate</b>	Pagina 64		29
In Lombardia l'edilizia rallenta ma continua a tirare				
11/06/2024	<b>Giornale di Merate</b>	Pagina 62		30
Focus su editoria ed edicole con Guidesi e Piazza				
12/06/2024	<b>Corriere della Sera (ed. Brescia)</b>	Pagina 1		31
L'Auto «UE» fra norme e mercato				
14/06/2024	<b>Gazzetta di Mantova</b>	Pagina 11		32
Guidesi: Zls ormai vicina Sarà la prima su porti fluviali				
14/06/2024	<b>Gazzetta di Mantova</b>	Pagina 10		36
Puntare sull'autostrada blu «Potenzialità uniche in Europa»				
17/06/2024	<b>La Provincia di Lecco</b>	Pagina 10		39
Sulla neutralità tecnologica le Regioni europee sono unite				
19/06/2024	<b>La Provincia di Como</b>	Pagina 8		40
Regioni di chimica e automotive Missione di Guidesi in Renania				

21/06/2024	<b>La Provincia di Lecco</b>	Pagina 18	41
<hr/> Regioni di chimica e automotive Missione di Guidesi in Renania			
22/06/2024	<b>La Provincia di Como</b>	Pagina 11	42
<hr/> «Neutralità tecnologica per il futuro della mobilità»			
24/06/2024	<b>Il Cittadino</b>	Pagina 13	43
<hr/> Mirandolina, si lavora ad un distretto per accedere ai bandi delle reti d'impresa			
26/06/2024	<b>La Provincia di Como</b>	Pagina 19	44
<hr/> Guidesi in difesa della manifattura «È il futuro del nostro continente»			
26/06/2024	<b>La Provincia di Como</b>	Pagina 0	46
<hr/> Turismo da boom Frena l'industria ma regge bene			
29/06/2024	<b>Il Cittadino</b>	Pagina 10	50
<hr/> Un hub per collegare aziende e scuole e sviluppo digitale per far correre Lodi			



Mercoledì 29 maggio l'incontro con il sindaco Vincenzi e alcuni consiglieri

## L'arrivo di Guido Guidesi a Inverigo

### L'assessore regionale in visita a un'azienda

**INVERIGO** (bh9) Mercoledì 29 maggio **Guido Guidesi**, l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia è stato in visita a Inverigo. Nello specifico, assieme al sindaco **Francesco Vincenzi** e ai consiglieri **Alberto Bartesaghi** e **Andrea Porro**, Guidesi si è recato all'azienda Poliform.

A raccontare la visita è il primo cittadino Vincenzi: «Accompagnato dai soci di Poliform, **Giovanni Anzani**, **Aldo Spinelli** e **Alberto Spinelli**, Guidesi ha visionato i locali, i prodotti e le novità. Fa piacere che l'assessore regionale abbia visitato un'importante azienda del territorio».

Guidesi non solo ha visitato la

sede, ma si è anche soffermato per un confronto con i dirigenti: «Con i titolari ha discusso in maniera precisa e circostanziata di quali possano essere le problematiche delle industrie e delle aziende. Guidesi è la persona adatta a capire le necessità dell'industria e dell'artigianato. In questo momento c'è bisogno di semplificazione e coordinamento. Bisogna creare nuove scuole e incentivare i ragazzi a fare determinati lavori in maniera dettagliata e programmata - conclude Vincenzi che afferma anche di aver rivolto un invito a Guidesi per «andare a trovare lui e l'Amministrazione in Comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale allo Sviluppo Economico è stato accompagnato da Mauro Piazza, Massimo Panzeri e Paola Panzeri

# Guidesi ha visitato la Gicar di Merate, da sessant'anni leader nell'elettronica

**MERATE** (gc) Ha da poco tagliato il traguardo dei sessant'anni di attività ed è una delle più belle realtà che operano nel settore dell'elettronica. Un comparto che in Brianza continua a crescere.

Ed è stato per questo motivo che mercoledì scorso in via Como, headquarter della Gicar, ha fatto tappa il tour dell'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, accompagnato dal Sottosegretario all'Autonomia di Regione Lombardia, **Mauro Piazza**, dal sindaco di Merate **Massimo Panzeri** e dall'avvocato **Paola Panzeri**. La delegazione è stata ricevuta dal presidente di Gicar, **Donatella Arlati**, dal manager **Ugo Bruzzone** e dal responsabile della Produzione **Giancarlo Ripamonti**.

L'azienda, nata nel 1963 come produttrice di componenti meccanici per le macchine del caffè, grazie alla lungimiranza del suo fondatore **Giovanni Cantara** ha subito cercato di introdurre l'elettronica nel mondo delle macchine per caffè. «E' stato un precursore dei tempi perché in quegli anni l'elettronica era vista con un certo sospetto - ha ricordato il presidente - I primi anni sono stati molto difficili. Poi, anche per uscire da una situazione finanziaria

La delegazione è stata ricevuta dalla presidente **Donatella Arlati**, dal manager **Ugo Bruzzone** e del

responsabile della Produzione **Giancarlo Ripamonti**. L'azienda di via Como oggi occupa 150

dipendenti e vanta un fatturato che arriva ai 38 milioni di euro con una quota export del 30%



L'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, in visita alla Gicar. Foto di gruppo, con la bandiera lombarda, per **Mauro Piazza**, **Guido Guidesi**, **Massimo Panzeri**, **Donatella Arlati**, **Giancarlo Ripamonti**, **Paola Panzeri** e **Ugo Bruzzone**

difficile, nel capitale è entrato mio padre, **Giuseppe Arlati**, rafforzando la decisione di puntare sull'elettronica».

E i fatti gli hanno dato ragione. La piccola azienda artigianale ben presto è diventata una realtà industriale sino ad assumere le dimensioni di oggi dove nei due stabilimenti di via Como a Merate (uno dedicato all'elettronica e l'altro ai prodotti elettromeccanici) lavorano ben 150 persone con un fatturato che arriva a 38 milioni di euro e una quota export del 30%. Gicar è partner dei produttori di macchine in diversi settori ed è specializzata nella progettazione e nella produzione dei controllori elettronici e di altri prodotti necessari al fun-

zionamento della macchine stesse, con particolare riferimento al settore Horeca: macchine da caffè, distributori di bevande, lavapiatti, lavanderie industriali, trattamento acque.

«Da diversi anni abbiamo consolidato la nostra presenza sui mercati internazionali - ha precisato **Donatella Arlati** - In alcuni settori siamo leader a livello globale, come nell'automazione delle macchine per caffè che aveva caratterizzato l'inizio della nostra attività».

L'automazione in via Como è sempre più spinta. «Il nostro è un settore molto competitivo: se non si innova si esce dal mercato - ha spiegato **Ugo Bruzzone** - Ogni an-

no programiamo investimenti per migliorare l'automazione dei processi produttivi ma anche per fare ricerca e sviluppo in modo da proporre ai nostri clienti soluzioni sempre più innovative. Siamo molto attenti all'ambiente: disponiamo di un sistema di riscaldamento con pompe di calore e da poco abbiamo completato l'installazione dei pannelli solari che ci permettono di coprire il 30% del fabbisogno energetico, che è comunque coperto al 100% con energia da fonti rinnovabili. Entro fine anno lo stabilimento principale sarà reso antisismico ed in classe energetica A1».

«Gicar è sinonimo di prodotti ad elevata qualità che

rispondono alle più severe norme internazionali di sicurezza ed è un partner affidabile per lo sviluppo del business dei clienti», ha aggiunto **Ripamonti**.

Insomma un'azienda in piena salute, in continua crescita, proiettata sui mercati internazionali e sempre molto attenta all'innovazione. Con un piccolo neo. All'aumento dell'organico non dispone di adeguati parcheggi per i propri dipendenti. Un'esigenza, quest'ultima, segnalata al sindaco **Panzeri**. Un'azienda di successo che si è dotata di un codice etico caratterizzato da un insieme di valori di riferimento e di regole di comportamento, la cui osservanza è di fonda-

mentale importanza per l'affidabilità della gestione e per l'immagine della società. Un'azienda molto attenta al territorio, dove opera attraverso una serie di iniziative come il Corporate Golden Donor Fai e l'impegno a favore dell'Associazione Fabio Sassi.

L'assessore **Guidesi** - insieme al sottosegretario **Piazza** - ha chiesto all'imprenditrice **Donatella Arlati** come Regione Lombardia può essere più utile alle aziende. Ne è nato un interessante e costruttivo confronto sui tanti bandi aperti dall'ente per le imprese, ma anche sulle filiere di rete tra imprese finalizzate tra l'altro alla diffusione dell'innovazione e della ricerca.





# Bianchi, nuova casa dove le biciclette sono «sospese» in aria

**L'inaugurazione.** Impianto digitalizzato con bici ad altezza uomo per agevolare il lavoro degli addetti Grimaldi: tra le prime realtà in linea con l'industria 5.0

**FRANCESCA BELOTTI**

Si definisce «un vero italiano», perché, per quanto di adozione svedese, è pur sempre nato a Taranto, e accompagna il taglio del nastro intonando «'O sole mio». Anche se quando, nel 1997, la sua Cycleurope Ab rilevava la Fiv E. Bianchi dalla Piaggio (il presidente era Giovanni Agnelli), «la prima reazione della stampa non è positiva: i titoli dei giornali raccontavano che l'Italia aveva perso un marchio storico». Ma «ben presto capirono che l'azienda era stata salvata». Salvatore Grimaldi, classe 1945, ripete più volte l'agget-

tivo «orgoglioso» nell'inaugurare il nuovo impianto produttivo - entrato in funzione a settembre dell'anno scorso - dello stabilimento di Treviglio dello storico marchio di biciclette, dove i componenti da assemblare (allo stesso modo degli attrezzi da lavoro) non toccano terra, ma sono «sospesi» nell'aria, su «bilancelle» ad altezza uomo, per agevolare le operazioni e mettere i dipendenti «nelle migliori condizioni di lavoro possibili». Ciascuna posizione è digitalizzata, eliminando tutte le fasi di movimentazione del materiale. Il sistema

digitale di avanzamento della



produzione interviene anche in caso l'addetto non si ricordi l'operazione da compiere: un video con tutorial gli sarà d'aiuto. Si tratta di un'unica linea produttiva lunga 1,5 chilometri in uno spazio di 6 mila metri quadrati (11 le fasi), in grado di realizzare un massimo di 500 bici per turno: anche se a oggi il picco massimo è stato di 310, con una media di 240 - tra muscolari ed elettriche - contro le 170 di dicembre. Il tempo di preparare una torta e una bici «Celeste Bianchi» è sfornata: 58 minuti per assemblare una muscolare e 75 una elettrica. Ogni quattro minuti una «due ruote» è pronta per essere imballata. Una fase che al momento è compiuta manualmente, ma che prossimamente potrebbe essere oggetto di un investimento per ammodernarla. La nuova fabbrica, completata in 24 mesi, colloca Bianchi tra «le primissime aziende in Italia allineate agli standard di industria 5.0, grazie all'impiego di soluzioni sostenibili, innovative e all'avanguardia».

#### «Uno dei siti più avanzati»

«Questa fabbrica rappresenta il meglio dello spirito innovativo di Bianchi - afferma Grimaldi -. Nonostante le sfide che sta affrontando l'industria della bici, lavoriamo in uno degli stabilimenti più avanzati al mondo». Che è anche «un esempio di re-

silienza, segno dell'enorme fiducia che abbiamo nei nostri collaboratori, nel marchio Bianchi e nei nostri prodotti».

I toni entusiastici propri di un evento inaugurativo sono da inserire in un contesto non facile per il mondo delle «due ruote». A spiegarlo è lo stesso Grimaldi, che ricorda come ci siano aziende del settore che hanno perso anche il 50-60%. «Quest'anno speriamo di fare il 10% in più», passando dal fatturato di 110 milioni del 2023 a 121 milioni. Ancora lontano dagli obiettivi di qualche anno fa, ma del resto con la pandemia l'acquisto di biciclette era esploso, sostenuto, in Italia, anche dagli incentivi del governo Conte. Dal 4 dicembre è in corso un contratto di solidarietà per i dipendenti (in tutto 200), che ultimamente è utilizzato con basse percentuali di riduzione dell'orario di lavoro.

Il punto, come afferma il nuovo ceo, Marco Gentili, è che «dappertutto nel mondo c'è un overstock», un eccesso di magazzino da smaltire, con colossi che arrivano anche a 38 mesi. Al momento «si naviga a vista», dice, ma «superato il 2024 riparteremo con gli investimenti». E finora la cifra stanziata dall'azienda della Bassa si aggira intorno ai 30 milioni. In programma c'è ancora il Museo Bianchi da realizzare e allo stu-

dio c'è «un impianto sportivo (là dove era prevista una pista prove, ndr) per i ciclisti e i bambini, un ciclodromo che diventerebbe pubblico», precisa il sindaco di Treviglio, Juri Imeri. La politica «ha supportato l'azienda nella progettualità - rileva l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi - e la Bianchi è un esempio di innovazione e rinnovamento».

#### Cambio di guardia

Per affrontare le sfide l'azienda, a dicembre, ha nominato Gentili nuovo amministratore delegato. Subentrato a Fabrizio Scalzotto, già da qualche tempo collaborava alla riorganizzazione aziendale. Niente giacca e cravatta, ma in divisa Bianchi, Gentili, nato a Roma nel '63 (la sua famiglia vive a Stoccolma e lui fa il «pendolare»), vanta una vasta esperienza manageriale sia a livello nazionale che internazionale nel mondo dell'industria.

«Sono orgoglioso di entrare a far parte della famiglia Bianchi in questa fase così significativa - sottolinea Gentili -. Sarà un privilegio guidare questa azienda verso il futuro. La nuova fabbrica rappresenta non solo un simbolo di ispirazione e innovazione, ma ci consentirà di competere ai massimi livelli di mercato grazie all'efficientamento dei processi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella linea di produzione i componenti non toccano terra BARACLIT



Da sinistra il presidente Salvatore Grimaldi, il sindaco di Treviglio Juri Imeri e il nuovo ceo Marco Gentili FOTO CESNI

EDILIZIA LOMBARDA

«Più occupati  
sul territorio  
Ma ora si frena»

**VARESE** -L'edilizia lombarda snocciola numeri positivi, quelli relativi al 2023, certificati dall'indagine targa-ta UnionCamere Lombardia. Il volume d'affari è aumentato dell'8%. Dopo i primi nove mesi al rallentatore, il settore è tornato ad accelerare nell'ultimo trimestre, complici le scadenze legate al Superbonus. Anche l'occupazione è cresciuta in misura significativa: +6,1%. A fine 2023 le imprese attive nelle costruzioni in Lombardia avevano toccato quota 132 mila (+1%), mentre gli addetti erano 327 mila, quasi 20 mila in più rispetto al 2022 (+6,1%).

Il dato relativo alla provincia di Varese? Quasi 20 mila 400 addetti a fine 2023, il 2,4% in più dell'anno precedente. Praticamente il 10% della forza lavoro del Varesotto opera nel settore delle costruzioni. Tuttavia, il primo trimestre 2024 ha evidenziato un rallentamento. Anche le aspettative riflettono i timori degli imprendi-

tori: se il saldo tra previsioni di aumento e diminuzione del fatturato rimane ancora positivo per il prossimo trimestre per via della "coda" di cantieri ancora da completare, per quanto riguarda la domanda di nuovi lavori i livelli di fiducia sono negativi soprattutto per il mercato residenziale e delle ristrutturazioni.

«I dati 2023 di Varese e provincia sono senz'altro figli del superbonus al 110%, ma anche di tutti gli altri bonus al 50 e al 36%», commenta Massimo Colombo presidente di Ance Varese. «Quest'anno siamo di fronte ad un rallentamento piuttosto importante. Nel settore dei lavori pubblici, infatti, le gare del Pnrr fanno fatica a decollare; il mercato privato per l'effetto bonus si è fermato e chi fa promozione immobiliare risente dell'alto tasso dei mutui. Noi di Ance crediamo che sia necessario costruire un nuovo strumento, strutturale e di lungo periodo, in sostituzione e riordino del Superbonus. Pen-

so a un'opera di semplificazione: un unico bonus per efficientamento e ristrutturazione, con un'unica percentuale e che sia sostenibile per lo Stato. Il mio giudizio sul Superbonus? Un buon provvedimento nelle intenzioni, ma che è stato mal scritto, mal applicato e mal gestito con più di 30 modifiche legislative in corso d'opera...». Ultima parola all'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi: «La competitività della filiera dell'edilizia lombarda dipenderà dalla possibilità di fare i necessari investimenti con la finalità di dare continuità alla rigenerazione urbana», ha dichiarato. «Questo non prescinde da un aiuto ai cittadini per investire sui propri immobili in funzione delle decisioni europee già prese sulla casa green. Sostegno che deve arrivare dalla stessa Europa».

Luca Testoni



**MILANO-** Si chiama “Startup Lombardia” è la Competition organizzata dalle Università lombarde, compreso l’ateneo dell’Insubria, e dagli Incubatori Universitari lombardi, promossa da Regione Lombardia e Musa Scarl, che favorisce la nascita di

### Al via Startup Lombardia

nuove imprese ad alto potenziale, nate, ospitate o legate da rapporti di collaborazione con le Università e gli Incubatori Universitari lombardi. Una vera e propria spinta per le startup,

dunque, con l’obiettivo di sostenere l’imprenditoria giovanile e, contemporaneamente, spingere l’innovazione. L’iniziativa sarà presentata domani alla presenza dell’assessore regionale

allo sviluppo economico, Guido Guidesi. Interverranno anche Salvatore Torrisi (Nusa Scarl) e Gessyca Golia, dirigente della struttura “Start up innovazione e accesso al credito per le imprese” di Regione Lombardia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Cresce l'edilizia Ma lo stop ai bonus preoccupa le ditte

**Costruzioni.** L'indagine di Unioncamere Lombardia  
Lo scorso anno il volume d'affari è aumentato dell'8%  
Positivi i valori dell'occupazione che segna un + 6%

Lo scorso anno, in Lombardia il volume d'affari delle imprese edili è aumentato del +8%. È stato il terzo anno consecutivo di crescita dopo i valori record registrati nel 2022.

I dati dell'indagine realizzata da Unioncamere Lombardia evidenziano anche come la crescita abbia rallentato nei primi nove mesi dell'anno per poi tornare ad accelerare nell'ultimo trimestre (+10% la variazione rispetto allo stesso periodo del 2022) a causa delle scadenze legate al Superbonus.

## Significativo

L'occupazione è cresciuta in misura significativa (+6,1% nel 2023 secondo i dati Infocamere-Inps). Se il 2023 segna un dato positivo, i dati riferiti al primo trimestre 2024 evidenziano un chiaro rallentamento: su base trimestrale la variazione risulta nulla, con il numero indice che rimane fermo a quota 163,5.

Anche le aspettative evidenziano timori tra gli imprenditori: se il saldo tra previsioni di aumento e diminuzione del fatturato rimane ancora positivo per il prossimo trimestre (+4 punti percentuali), per via

della "coda" di cantieri ancora da completare, per quanto riguarda la domanda di nuovi lavori i livelli di fiducia sono negativi e in ulteriore peggioramento, soprattutto per il mercato residenziale (-18 punti percentuali) e per quello delle ristrutturazioni (-23 punti percentuali).

Oltre alle criticità sul fronte del mercato immobiliare, già evidenti nel 2023 con il calo

delle compravendite di abitazioni, al centro delle preoccupazioni c'è il futuro degli incentivi fiscali: le imprese si attendono una forte riduzione dell'utilizzo del Superbonus, soprattutto per via del blocco della cessione del credito. Discorso a parte per i lavori di edilizia pubblica, dove dopo l'ottimismo di fine 2023 le aspettative più recenti evidenziano valori negativi: in generale le prospettive per questo comparto restano più incoraggianti grazie agli effetti attesi del Pnrr.

## Strategico

Sul fronte investimenti, nel 2023 le aziende del settore edile hanno mantenuto numeri importanti (32,6%), sebbene

alcuni segnali evidenzino un rallentamento per il 2024 (saldo tra previsioni di aumento e diminuzione pari a -9 punti percentuali).

«L'edilizia continua a rimanere un settore strategico per la Lombardia, sia per quanto riguarda il mercato privato che pubblico a fronte degli ingenti investimenti contenuti nel Pnrr - ha specificato Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia -. In vista dei cambiamenti previsti dal Governo nei prossimi mesi, è importante che le imprese del settore recepiscono al meglio le trasformazioni in atto, affrontando le nuove sfide e riuscendo a garantire figure professionali sempre più specializzate».

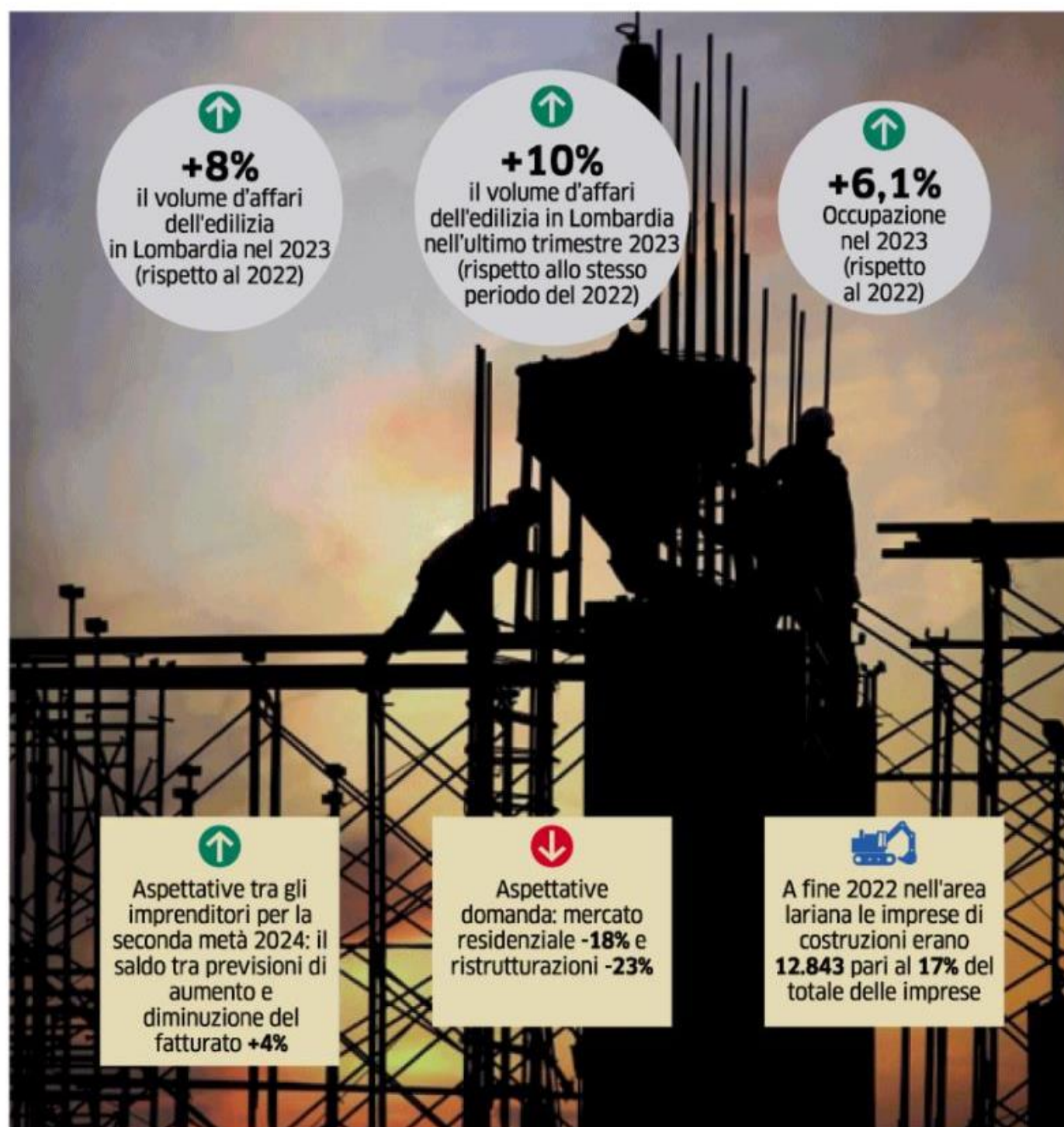
Guido Guidesi, assessore re-



gionale allo Sviluppo economico sottolinea: «La competitività della filiera dell'edilizia lombarda dipenderà dalla possibilità di fare i necessari investimenti con la finalità di dare continuità alla rigenerazione urbana dei nostri territori - aggiunge Guidesi -. Ciò, inoltre, non prescinde da un aiuto ai cittadini per investire sui propri immobili funzionalmente alle decisioni europee già pre-

se; sostegno che, come più volte giustamente ricordato dal Governo italiano, deve arrivare dalla stessa Europa che ha deciso gli obiettivi da raggiungere; questo evidentemente deve andare di pari passo con una normativa chiara, semplice e duratura. Noi, come Regione, continueremo a fare la nostra parte a sostegno delle imprese». **R. Eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FONTE: dati Unioncamere Lombardia

# Vigorplant e San Rocco, eccellenze della Bassa

Guidesi nella sede dell'azienda leader mondiale del terriccio e alla "logistica customizzata" San Rocco Trasporti: «Dalla Regione strumenti per crescere ancora»

di **Sara Gambarini**

■ L'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi in tour nella Bassa tra l'azienda "leader mondiale del terriccio", la Vigorplant di Fombio, e la "logistica customizzata" della San Rocco Trasporti di Codogno: «Regione Lombardia offre strumenti (a fondo perduto e a garanzia) per investimenti nel campo dell'efficiamento, della digitalizzazione, dell'impiantistica e del green, ma lavora anche sulle connessioni: è possibile presentare manifestazioni di interesse per la creazione di progetti di filiera, che mettano in sinergia, in un settore, produzione, beni e servizi, fornitori, centri di formazione e per chi partecipa al gruppo di filiera vi sono ulteriori strumenti di

investimento». L'azienda fombiese Vigorplant è presente da 50 anni sul territorio e conta 135 lavoratori (rete di vendita compresa). A fondarla fu Gianluigi Petranca, mancato sette anni fa. A condurla tuttora sono i figli, Marco e Luca Petranca che all'assessore Guidesi, affiancato dal sindaco di Fombio Davide Passerini, hanno illustrato i risultati raggiunti: circa 41 milioni di fatturato, riconoscimenti come il premio Sostenibilità e il premio Legalità e profitto, nuovi progetti legati anche al materiale rigenerabile. «Siamo il più grande stabilimento di terricci al mondo presente in unico luogo e siamo leader nel settore, a noi si rivolgono i più importanti floricoltori e garden d'Italia», ha spiegato Marco Petranca. A Codogno, presso la

San Rocco Trasporti, i fratelli Luigi e Matteo Ferrarini hanno accolto poi l'assessore Guidesi e il sindaco di Codogno Francesco Passerini, aprendo le porte della loro attività logistica "a misura d'impresa": «Qui lavoriamo in 12, ci occupiamo del trasporto di materiale di molte aziende del settore alimentare del territorio, ma trattiamo anche il trasporto di materiale infiammabile come le vernici - hanno spiegato -: il nostro valore aggiunto sta nella capacità di fornire al cliente una risposta immediata in caso di necessità rispetto ad un ordine di trasporto». Quella della San Rocco Trasporti è dunque una "logistica sartoriale", cucita addosso alle esigenze. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto  
Guidesi  
nella sede  
della San Rocco  
Trasporti  
di Codogno  
con Luigi  
e Matteo  
Ferrarini  
e il sindaco  
Francesco  
Passerini;  
sopra  
l'assessore  
regionale  
allo sviluppo  
economico con  
Marco e Luca  
Petranca  
alla Vigorplant  
di Fombio  
Gambarini



## Nuove imprese

# Start-up pronte al via Un concorso per lanciarle

- Torna la gara sostenuta dalla Regione per aiutare le nuove imprese: dal 2016 ne sono nate quarantuno

L'obiettivo è consentire agli aspiranti imprenditori, spesso giovani, di proporre progetti che in molti casi si trasformano in realtà, offrendo un valore aggiunto all'economia lombarda in termini di innovazione, occupazione e indotto. Presentata ieri a Milano l'edizione 2024 di Startcup Lombardia, la competizione per start-up sostenuta dalla Regione che dal 2016 ha visto nascere 41 imprese con un investimento regionale totale di 1,1 milioni di euro e 23 milioni di investimenti in "equity" cumulati dalle neoimprese.

**Più università coinvolte**  
Promossa dall'assessorato regionale allo sviluppo economico e Musa (Multilayered urban sustainability action) in collaborazione con le Università e gli Incubatori universitari lombardi, per la nuova edizione di Startcup, a fronte del successo ottenuto in questi anni, Regione Lombardia «ha coinvolto un maggior numero di Università - ha spiegato l'assessore allo sviluppo economico Guido Guidesi - e messo in campo nuove iniziative concrete a supporto delle idee innovative: tra queste, una garanzia concessa alle startup vincitrici della competizione per un ammontare massimo garan-

tito di 250mila euro, a parziale copertura degli investimenti in equity realizzati dagli investitori che parteciperanno a campagne di equity crowdfunding attraverso la piattaforma Opstart». Non solo. Sono stati organizzati eventi, in programma a ottobre, per agevolare l'incontro tra start-up e fondi di Venture Capital, oltre a una collaborazione fattiva sul tema con le Regioni europee che insieme alla Lombardia compongono l'alleanza dei "Quattro motori d'Europa", vale a dire Auvergne-Rhône-Alpes, Baden-Württemberg e Catalogna.

### Menzioni speciali

Startcup prevede anche premi e menzioni speciali che valorizzano le idee innovative in termini di sostenibilità ambientale e sociale, imprenditorialità femminile e sicurezza sul lavoro. «Vogliamo che la Lombardia continui a essere la Casa delle idee - ha detto l'assessore Guido Guidesi - terra di opportunità per tutti coloro i quali vogliono giocare la propria sfida, e magari vincerla con l'aiuto di una Regione che punta sul rafforzare la cultura dell'autoimprenditorialità creando indotto, innovazione, progresso e occupa-

zione. Si tratta di un'opportunità per i giovani e per i nuovi imprenditori. Abbiamo bisogno di una nuova classe di imprenditori lombardi che diventino i futuri industriali e mantengano i primati di questo tessuto economico produttivo».

### Candidature entro il 1° agosto

Il termine ultimo per la presentazione delle candidature a Startcup Lombardia è il 1° agosto. La prima fase di valutazione e selezione dei progetti si concluderà il 18 settembre. Il 25 settembre, durante la semifinale, il Comitato organizzatore selezionerà i 12 migliori progetti. Il 23 ottobre, durante la finale, la giuria decreterà i vincitori. Per l'edizione 2024 il montepremi sale a 150mila euro per i migliori progetti, candidati in quattro categorie: ICT & Services, Industrial Technologies, Life Science & MedTech e CleanTech & Energy. Saranno quattro i vincitori che riceveranno un contributo di 25mila euro ciascuno. Anche i premi speciali contemplano contributi da 25mila euro ciascuno con una maggiorazione di cinquemila euro per progetti dedicati allo sviluppo di soluzioni per la sicurezza sul lavoro.

### Le altre iniziative

Accanto a Startcup, la Regio-

ne sta portando avanti altre iniziative per supportare le start-up, come quella al Mind (Milano Innovation District) dove è attivo l'acceleratore di imprese "Berkeley SkyDeck Europe Milano" per accompagnare la crescita dei nuovi progetti e garantire anche il collegamento con operatori finanziari qualificati. Riscuote successo anche lo strumento denominato "Nuova Impresa" per sostenere concretamente le nuove imprese grazie a uno stanziamento regionale di oltre 15 milioni.





### «Opportunità per i giovani»

L'assessore Guidesi:  
«Serve una nuova classe  
di imprenditori lombardi  
che mantenga i primati  
del tessuto economico»

**Due mesi per candidarsi** La presentazione di Startup 2024 con l'assessore Guidesi

# Al via Startcup Lombardia Una leva per l'innovazione

L'iniziativa ha promosso dal 2016 finanziamenti per oltre 24 milioni. Sono inoltre nate 41 imprese

**Dalla Regione**

MILANO. Startcup Lombardia, la competizione per startup sostenuta dalla Regione che dal 2016 ha visto nascere 41 imprese con un investimento regionale totale di 1,1 milioni di euro e 23 milioni di investimenti in «equity» cumulati dalle neoimprese, ha preso il via ieri con la presentazione dell'iniziativa a Palazzo Lombardia.

Promossa dall'assessorato regionale allo Sviluppo economico e Musa (Multilayered Urban Sustainability Action) in collaborazione con le Università e gli Incubatori Universitari lombardi, Startcup Lombardia si colloca nel-

l'ambito di un più ampio progetto dell'ecosistema dell'innovazione lombardo che, accanto alla competizione, vede quest'anno altri due eventi: «Startcup 4 motori d'Europa» e il «Matching Day», collegato alla «0100 Conference» e finalizzato ad agevolare l'incontro tra startup e fondi di Venture Capital. I due eventi si terranno il 28 e 29 ottobre a Palazzo Lombardia.

**Il progetto.** «A fronte del successo ottenuto in questi anni - ha affermato l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi - abbiamo aumentato i partner di Startcup Lombardia,

coinvolgendo nel progetto un maggior numero di Università, e messo in campo nuove iniziative concrete a supporto delle idee innovative: tra queste, una garanzia concessa alle startup vincitrici della "competition Startcup" per un ammontare massimo garantito di 250.000 euro, a parziale copertura degli investimenti in equity realizzati dagli investitori che parteciperanno a campagne di equity crowdfunding attraverso la piattaforma Opstart».

Oltre ai premi regionali e alla possibilità per i vincitori di partecipare al «Premio Nazio-

nale dell'Innovazione», sono previsti oltre ai 6 premi regionali tradizionalmente assegnati, una maggiorazione di ulteriori 5.000 euro esclusivamente per progetti dedicati allo sviluppo di soluzioni per la sicurezza sul lavoro, per sottolineare l'attenzione di Regione al tema. «Vogliamo che la Lombardia continui a essere la "Casa delle Idee", terra di opportunità per tutti coloro i quali vogliono giocare la propria sfida e magari, con l'aiuto di Regione, vincerla creando indotto, innovazione, progresso e occupazione», chiude Guidesi. //





**A Milano.** La sede della Regione Lombardia

**REGIONE** L'iniziativa dell'assessorato allo sviluppo economico

## Startup Lombardia 2024, concorso per l'innovazione

■ Regione Lombardia supporta la nuova imprenditoria e le startup. Presentata a Milano l'edizione 2024 di Startup Lombardia, la competizione per start up sostenuta dalla Regione che, dal 2016 a oggi, ha visto nascere 41 nuove imprese che hanno goduto di un investimento regionale complessivo di 1,1 milioni di euro e di un investimento in equity di 23 milioni totali. L'iniziativa

(nella foto la presentazione) è promossa dall'assessorato regionale allo Sviluppo economico e Musa (Multilayered urban sustainability action) in collaborazione con le Università e gli Incubatori universitari lombardi. Nella nuova edizione sono stati coinvolti ancora più atenei ed è stata attivata una garanzia finanziaria di 250mila euro per i vincitori del concorso, strutturando eventi per il

prossimo autunno per favorire l'incontro con fondi di Venture Capital. Inoltre, è stata aperta una collaborazione con le Regioni dell'alleanza dei "Quattro motori d'Europa": Auvergne-Rhône-Alpes, Baden-Württemberg e Catalogna, con la Lombardia. Startup prevede anche premi e menzioni speciali che valorizzano le idee innovative in termini di sostenibilità ambientale e sociale, imprendito-



rialità femminile e sicurezza sul lavoro.

«Vogliamo che la Lombardia continui a essere la Casa delle idee, terra di opportunità per tutti coloro i quali vogliono giocare la propria sfida, e magari vincerla con

l'aiuto di una Regione che punta sul rafforzare la cultura dell'autoimprenditorialità», il commento dell'assessore allo sviluppo economico Guido Guidesi. ■  
**A. B.**



## LE ELEZIONI

Regione e enti locali preparano le richieste alla nuova Europa

# Regione e enti locali preparano le richieste alla nuova Europa

**La lista.** Non solo risorse, ma anche neutralità tecnologica, indipendenza energetica, supporto alle filiere. L'assessore Conte: le città vanno ascoltate

Sara Monaci

Enti locali e Regione Lombardia aspettano gli esiti delle elezioni europee e intanto avanzano le richieste alla prossima Commissione. Richieste che, contrariamente alle attese, non riguardano solo l'aumento di risorse, ma anche la capacità di attrarre investimenti, il riconoscimento dell'autonomia decisionale dei territori, la semplificazione, l'alleggerimento del patto di stabilità, l'autonomia energetica. Insomma le risorse da sole non bastano. Ad esempio, per quanto riguarda le regole di finanza pubblica, viene chiesto il superamento di un patto di stabilità tradizionale, per evitare limiti all'indebitamento, con l'aggiunta di una politica fiscale equa tra gli Stati membri.

Monaci — a pag. 5

Enti locali e Regione Lombardia aspettano gli esiti delle elezioni europee e intanto avanzano le richieste alla prossima Commissione. Richieste che, contrariamente alle attese, non riguardano solo l'aumento di risorse, ma anche la capacità di at-

trarre investimenti, il riconoscimento dell'autonomia decisionale dei territori, la semplificazione, l'alleggerimento del patto di stabilità, l'autonomia energetica. Insomma le risorse da sole non bastano.

### Le richieste della Regione

Partiamo dalla Regione Lombardia, dove negli ultimi due anni ha giocato il ruolo di "intermediario" con l'Europa l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi. Tra i suoi cavalli di battaglia c'è la richiesta alla Commissione Ue di valorizzare le regioni, espressione secondo lui delle vere vocazioni produttive, che

devono essere rispettate senza imporre modalità preimpostate di sostenibilità ambientale. In Lombardia, secondo Guidesi, queste politiche danneggiano ad esempio l'automotive e il settore della chimica. In sostanza, è questa la posizione: l'Europa dichiara pure i traguardi a cui vuole arrivare in termini di riduzione di Co2, ma senza stabilire aprioristicamente il come. Nel documento di appello alla Commissione europea dello scorso marzo la Lombardia sottolineava proprio la «definizione e approvazione di un quadro politico normativo che per-



metta alle imprese di affrontare con successo la transizione ecologica e digitale, attraverso l'individuazione di strumenti nuovi, impostati alla piena neutralità tecnologica».

A questo si aggiunge una lista di richieste: capacità di attrarre investimenti per il recupero delle aree produttive dismesse; l'istituzione di un fondo di garanzia europeo per l'accesso al credito in affiancamento alla tradizionale politica monetaria della Bce; l'adozione di regole bancarie europee flessibili e adatte alle imprese che devono tener conto della dimensione aziendale; strumenti per l'accesso da parte delle imprese a fondi complementari e fondi di risparmio privato; lo sviluppo di una finanza a impatto sociale e politiche di supporto all'occupazione stabile e all'inserimento lavorativo di soggetti fragili; indipendenza nell'approvvigionamento energetico e istituzione di un piano energetico europeo; il sostegno a piani strategici settoriali di filiera.

Per quanto riguarda le regole di finanza pubblica, viene chiesto il superamento di un patto di stabilità tradizionale, per evitare limiti all'indebitamento, con l'aggiunta di una politica fiscale equa tra gli Stati membri.

#### **Per gli enti locali**

Non è solo una questione di risorse, ma anche di scelte politiche. Lo sottolinea Andrea Orlandi, che ha la

doppia veste di sindaco di Rho e di presidente del Dipartimento Finanze di Anci Lombardia. La politica della "nuova Europa" dovrà concentrarsi sull'ambiente, la semplificazione e i programmi scolastici condivisi, sottolinea.

«Ovviamente avere più risorse è sempre necessario - dice Orlandi - ma credo che in questo momento gli enti locali non debbano essere lasciati soli sui temi della casa green, con chiarimenti normativi oltre che con aiuti finanziari, e sulle comunità energetiche, dalle quali invece per ora siamo stati estromessi perché gli enti locali non possono entrare nella loro costituzione».

A questo si aggiunge per Orlandi la necessità di ridurre la complessità della rendicontazione nell'utilizzo dei fondi europei che transitano dallo Stato e dalle Regioni, e infine di valorizzare la scuola attraverso programmi di scambio didattico e gemellaggi, che già esistono ma che «vanno rilanciati anche per favorire gli studenti con redditi familiari più bassi».

#### **Per il capoluogo**

Per l'assessore al Bilancio Emmanuel Conte l'Europa deve diventare più forte e puntare a rafforzare i Comuni con i suoi progetti di trasporto pubblico, case e rigenerazione urbana e del verde cittadino.

«C'è bisogno di un'Europa anco-

ra più unita che investa sul futuro delle città perché sono le città ad essere il motore dell'Europa. Bisogna rendere strutturali gli investimenti europei come il NextGenerationEU, che a Milano ricade con un miliardo di euro in 96 progetti concreti e rappresenta la svolta sul tema dello sviluppo coniugato alla sostenibilità. Trasporto pubblico, verde, l'abitare e la rigenerazione urbana e la digitalizzazione sono gli asset su cui abbiamo puntato, che cambieranno la città facendola entrare nel futuro - dice Conte - Chiediamo all'Europa, a chi si candida per guidarla, di mantenere il percorso di investimenti keynesiani intrapreso negli ultimi anni e creare un rapporto strutturale e diretto con le città facendolo diventare uno dei suoi obiettivi strategici».

Per Conte quindi bisogna passare da un'Europa degli Stati all'Europa «dei popoli e delle autonomie». Per fare questo è necessario «l'ampliamento dei poteri del Parlamento in modo che possa esprimere direttamente le comunità locali per le materie di loro competenza senza essere mediato da Stato e Regioni. Tra gli obiettivi strategici l'Europa deve lanciare un programma specifico per le aree urbane assumendo come riferimento le città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In Lombardia fa da intermediario europeo l'assessore Guidesi che ha pronto un appello alla Commissione**

**Per Orlandi (Anci Lombardia) l'Europa deve semplificare e chiarire la normativa sulla casa green**



**Un ponte.**

In questo momento gli enti locali chiedono di non essere lasciati soli sui temi della casa green, con chiarimenti normativi oltre che con aiuti finanziari, e sulle comunità energetiche

**LE ISTANZE DEI COMUNI**

L'Anci Lombardia ha dichiarato la necessità di ridurre la complessità della rendicontazione nell'utilizzo dei fondi europei che transitano dallo

Stato e dalle Regioni, e infine di valorizzare la scuola attraverso programmi di scambio didattico e gemellaggi, che già esistono ma che vanno rilanciati

# Terra di innovatori

*StartCup Lombardia: premio alle imprese che nascono*

**MILANO** - C'è anche l'Università degli Studi dell'Insubria tra i non pochi atenei lombardi partner della nuova edizione di StartCup Lombardia, la competizione per start-up promossa dall'assessorato regionale allo Sviluppo Economico che, fra il 2016 e il 2022, ha visto nascere 41 imprese con un investimento regionale totale di 1,1 milioni di euro e oltre 23 milioni di investimenti cumulati dalle nuove nate. Ieri a Palazzo Lombardia la presentazione dell'iniziativa nata nel 2003 su iniziativa del Politecnico di Milano e che vede in prima linea anche il Musa, un ecosistema dell'innovazione finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito del Pnrr.

«A fronte del successo ottenuto in questi anni, abbiamo deciso di incrementare i partner coinvolgendo nel progetto un maggior numero di università della regione e messo in campo nuove iniziative concrete a supporto delle idee innovative. Tra queste, una garanzia concessa alle start-up vincitrici per un ammontare massimo garantito di 250 mila euro, a parziale copertura dell'accesso al capitale di rischio (equity) e degli investimenti», ha fatto sapere l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi.

Le fasi del programma? Il termine ultimo per la presentazione le candidature è il primo

agosto. La prima fase di valutazione e selezione dei progetti si concluderà il 18 settembre. Entro la settimana successiva, durante la semifinale, il comitato organizzatore selezionerà i 12 migliori progetti. Infine, il 23 ottobre, nella finale, la giuria decreterà i vincitori che avranno accesso al Premio Nazionale dell'Innovazione, a dicembre a Roma.

«Quest'anno abbiamo deciso di organizzare altri due eventi: "StartCup 4 motori d'Europa", coinvolgendo la francese Auvergne-Rhône-Alpes, la tedesca Baden-Württemberg e la Catalogna, e il "Matching Day", collegato alla "0100 Conference Mediterranean" che si terrà a Milano a Palazzo Mezzanotte dal 28 al 30 ottobre ed è considerato l'evento leader in Europa dedicato al Venture capital e al Private equity. L'occasione ideale per mettere in contatto le start-up con fondi di investimento», continua l'assessore Guidesi. «Infine, oltre ai sei premi regionali, sarà prevista una maggiorazione di ulteriori 5 mila euro esclusivamente per progetti sulla sicurezza sul lavoro. Vogliamo che la Lombardia continui a essere la "casa delle idee", terra di opportunità per tutti coloro i quali vogliono giocare la propria sfida e magari vincerla creando indotto, innovazione, progresso e occupazione».

**Luca Testoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guidesi: «Più iniziative concrete a supporto delle nuove idee tra cui una garanzia concessa alle vincitrici fino a 250 mila euro»

Anche l'Università dell'Insubria fra gli atenei partner della competizione promossa dall'assessorato allo Sviluppo Economico





# Al via Startcup Lombardia In 8 anni 41 nuove imprese

## Il concorso

Nuova del progetto della Regione per sostenere innovazione e autoimprenditorialità

Presentata a Milano l'edizione 2024 di Startcup Lombardia, la competizione per startup sostenuta dalla Regione che dal 2016 ha visto nascere 41 imprese con un investimento regionale totale di 1,1 milioni di euro e 23 milioni di investimenti in equity cumulati dalle neoimprese.

L'iniziativa, promossa dall'assessorato regionale allo Sviluppo economico e Musa (Multilayered Urban Sustainability Action), consente agli aspiranti imprenditori, spesso giovani, di proporre progetti che in molti casi si trasformano in realtà, offrendo un valore aggiunto in



La presentazione di Startcup con l'assessore Guido Guidesi

termini di innovazione, occupazione e indotto. Per la nuova edizione, a fronte del successo ottenuto in questi anni, Regione Lombardia ha coinvolto in Startcup un maggior numero di Università, attivato una garanzia finanziaria di 250.000 euro per i vincitori del concorso e strutturato eventi, in programma a ottobre, per agevolare l'incontro tra startup e fondi di

Venture Capital. Startcup prevede anche premi e menzioni speciali che valorizzano le idee innovative in termini di sostenibilità ambientale e sociale, imprenditorialità femminile e sicurezza sul lavoro.

Negli anni Startcup si è dimostrata una ricetta vincente per avviare nuove sfide insieme alle Università e aiutare la nascita di una nuova generazione

di giovani imprenditori, che proprio nell'ecosistema ideale trovano l'ambiente adatto per esprimere le proprie potenzialità. «Vogliamo che la Lombardia continui a essere la "Casa delle Idee" - ripete spesso l'assessore alle imprese Guido Guidesi - terra di opportunità per tutti coloro i quali vogliono giocarsi la propria sfida, e magari vincerla con l'aiuto di una Regione che punta sul rafforzare la cultura dell'autoimprenditorialità».

Accanto a Startcup, la Regione sta portando avanti altre iniziative per supportare le startup, come quella al Mind - Milano Innovation District, dove è attivo l'acceleratore di imprese "Berkeley SkyDeck Europe - Milano" per accompagnare la crescita dei nuovi progetti e garantire anche il collegamento con operatori finanziari qualificati: nei primi due anni e mezzo di attività sono state selezionate 36 startup tra le 3.335 candidature arrivate da tutto il mondo, che hanno generato 5,2 milioni di euro di investimenti diretti e 4,3 milioni di euro tra investitori esterni e grant.



Start cup, torna il contest  
per aziende innovative

**Nuove iniziative** e più università coinvolte, scatta l'edizione 2024 di Start cup Lombardia, la competizione per neo imprese sostenuta dalla Regione che nel tempo ha visto nascere 41 aziende grazie a idee innovative. Quest'anno le vincitrici potranno contare su un'ulteriore garanzia, «Competition», per un ammontare massimo di 250mila euro a parziale copertura degli investimenti in equity crowdfunding raccolti dalle società attraverso la piattaforma Opstart. Due eventi arricchiscono la formula, 'Start cup 4 motori d'Europa' e il 'Matching day', collegato alla 'O100 Conference' che si terrà a Milano, «finalizzato a far incontrare le start-up e i fondi di venture capital», spiega Guido Guidesi **(foto)**, assessore regionale allo Sviluppo economico. Oltre ai sei premi del Pirellone è prevista una maggiorazione di altri 5mila euro per progetti dedicati allo sviluppo di soluzioni per la sicurezza sul lavoro.



Milano



# Al via Startup Lombardia In 8 anni 41 nuove imprese

## Il concorso

Nuova del progetto  
della Regione  
per sostenere innovazione  
e autoimprenditorialità

Presentata a Milano l'edizione 2024 di Startup Lombardia, la competizione per startup sostenuta dalla Regione che dal 2016 ha visto nascere 41 imprese con un investimento regionale totale di 1,1 milioni di euro e 23 milioni di investimenti in equity cumulati dalle neoimprese.

L'iniziativa, promossa dall'assessorato regionale allo Sviluppo economico e Musa (Multilayered Urban Sustainability Action), consente agli aspiranti imprenditori, spesso giovani, di proporre progetti che in molti casi si trasformano in realtà, offrendo un valore aggiunto in

termini di innovazione, occupazione e indotto. Per la nuova edizione, a fronte del successo ottenuto in questi anni, Regione Lombardia ha coinvolto in Startup un maggior numero di Università, attivato una garanzia finanziaria di 250.000 euro per i vincitori del concorso e strutturato eventi, in programma a ottobre, per agevolare l'incontro tra startup e fondi di Venture Capital. Startup prevede anche premi e menzioni speciali che valorizzano le idee innovative in termini di sostenibilità ambientale e sociale, imprenditorialità femminile e sicurezza sul lavoro.

Negli anni Startup si è dimo-

strata una ricetta vincente per avviare nuove sfide insieme alle Università e aiutare la nascita di una nuova generazione di giovani imprenditori, che proprio nell'ecosistema ideale trovano l'ambiente adatto per esprimere le proprie potenzialità. «Vogliamo che la Lombardia continui a essere la "Casa delle Idee" - ripete spesso l'assessore alle imprese Guido Guidesi - terra di opportunità per tutti coloro i quali vogliono giocare la propria sfida, e magari vincerla con l'aiuto di una Regione che punta sul rafforzare la cultura dell'autoimprenditorialità».



La presentazione di Startup con l'assessore Guido Guidesi



**CONFCOMMERCIO LECCO** L'associazione imprenditoriale di piazza Garibaldi ha organizzato un tavolo tecnico-operativo da Peregolibri di Barzanò

## Focus su editoria ed edicole con Guidesi e Piazza

Il direttore Riva: «Alla Regione chiediamo di ampliare gli strumenti a disposizione del commercio, individuando insieme nuove strade»

**BARZANÒ** (ces) Un tavolo tecnico-operativo per sviscerare e analizzare le principali problematiche legate al mondo delle librerie e delle edicole rappresentato da Confcommercio Lecco. Nei giorni scorsi l'associazione imprenditoriale di piazza Garibaldi ha organizzato un focus presso Peregolibri di Barzanò, invitando l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**; al suo fianco il sottosegretario con delega all'Autonomia e ai Rapporti con il Consiglio regionale, **Mauro Piazza**.

Ad accogliere Guidesi e Piazza è stato il direttore di Confcommercio Lecco **Alberto Riva**. Presenti all'incontro anche il delegato Snag nazionale (edicole) avvocato **Dario De Vito Franceschi**, il vice presidente Ali Confcommercio (librerie) **Edo Scioscia**, il presidente Gruppo Cartolibrerie Confcommercio Lecco **Andrea Perego** (padrone di casa, essendo titolare insieme alla sorella **Marta** di Peregolibri), il presidente Snag Confcommercio Lecco **Michele Preda**, il distributore locale di Quotidiani e Periodici per le province di Lecco-Como-Sondrio, **Franco Comuzzi**. Al tavolo anche la vicepresidente del Presidente Gruppo Cartolibrerie Confcommercio Lecco, **Anna Regazzoni** e il capofila della filiera Editoria Lecco, **Eugenio Milani**.

Si è svolta poi una breve

visita alla libreria dei fratelli **Andrea e Marta Perego**, i quali hanno raccontato la storia della azienda (nata negli anni Trenta come edicola) e la filosofia dello spazio di Barzanò: «Questo è un luogo di incontro dove mettiamo in evidenza la nostra passione e la nostra competenza: non ha senso pensarci come semplici venditori di prodotti, chi oggi entra in un negozio è mosso da altre motivazioni». In seguito gli ospiti sono saliti al piano superiore e hanno dato vita a un confronto approfondito

Ad aprire i lavori della mattinata è stato il direttore di Confcommercio Lecco, **Alberto Riva**: «Come associazione rappresentiamo tre macro-settori: commercio, turismo e servizi. Se gli ultimi due negli ultimi anni sono andati mediamente bene, soprattutto il comparto turistico nella più ampia accezione, il commercio al dettaglio ha fatto più fatica e ha avuto un andamento a macchia di leopardo. Alla Regione - a cui riconosciamo la bontà di diversi interventi come quelli sui distretti del commercio o sui negozi storici - chiediamo di ampliare gli strumenti a disposizione del commercio, individuando insieme strade nuove e innovative che tengano conto anche delle novità che interessano i consumatori. Noi siamo pronti a dare il nostro contributo per arrivare

a sostenere al meglio i negozi di vicinato».

Il presidente delle Cartolibrerie di Confcommercio Lecco, **Andrea Perego**, ha eviden-

ziato la necessità di «riportare energia ai punti vendita»

e ha sottolineato tre aspetti: «Serve molto pragmatismo. Come diceva mia nonna: quando devi fare una cosa falla bella! Inoltre servono coraggio e convinzione: noi imprenditori dobbiamo avere fiducia in noi stessi e nel futuro. Infine credo sia necessario pensare a un piano che fornisca un sostegno dimensionale/finanziario con uno sguardo nel medio periodo».

**Edo Scioscia**, vicepresidente Ali, ha affrontato il tema del tax credit per le librerie, chiedendo il rilancio del bando per le biblioteche (che consente l'acquisto di libri dalle librerie) ed esprimendo forti perplessità sulla Carta Cultura che ha preso il posto di App18. Alla Regione Lombardia ha formulato una richiesta specifica:

l'azzeramento, o quantomeno l'inglobamento nelle risorse messe a disposizione del provvedimento, della percentuale riconosciuta ad Edenred sull'accreditamento dei Buoni Dote Scolastica da parte delle imprese. Una percentuale che attualmente è al 2,50%, 4-5 volte superiore ai costi delle commissioni per carte credi-

**Dario De Vito Franceschi** (Snag nazionale) ha sottolineato: «Il cartaceo è ancora vivo nonostante le previsioni dicessero il contrario: oggi secondo Audicom-Audipress si vendono 1.2 milioni di copie cartacee di quotidiani e 200mila copie digitali. E anche le abitudini di lettura mostrano un 70% di lettori su carta. La rete di vendita delle edicole è una rete strategica per la diffusione dell'informazione e per la tutela del pluralismo ed è certamente una rete ad "alto valore culturale". Tuttavia tale rete sta fronteggiando una profonda crisi cui bisogna cercare di porre rimedio: il 26% dei Comuni italiani non ha un'edicola e il 31% ne ha una solo quindi è potenzialmente a rischio. La rete di vendita svolge un ruolo strategico insostituibile e merita una sorta di "tutela rafforzata"».

Anche **Franco Comuzzi** e la figlia **Elena** hanno portato il loro contributo ai lavori raccontando le fatiche e le difficoltà del distributore locale. Di fronte a queste molteplici sollecitazioni, l'assessore **Guidesi** ha risposto in modo ampio, toccando i numerosi punti sia sul fronte delle edicole che su quello delle cartolibrerie e offrendo una disponibilità di massima a proseguire il dialogo. Un messaggio di apertura subito raccolto da Confcommercio Lecco e dagli altri partner.





L'assessore regionale Guido Guidesi è stato ospite di Confcommercio Lecco presso Peregolibri a Barzanò insieme al sottosegretario Mauro Piazza per un focus su librerie ed edicole

DATI UNIONCAMERE - Nel 2023 il volume d'affari delle imprese edili è aumentato del +8%, archiviando il terzo anno consecutivo di crescita dopo i valori record registrati nel 2022

# In Lombardia l'edilizia rallenta ma continua a tirare

A preoccupare è il sentiment negativo legato alle aspettative sulla domanda, soprattutto per le ristrutturazioni e per il settore residenziale

**LECCO (cos)** L'edilizia continua a tirare, nonostante le restrizioni al superbonus. Nel 2023 in Lombardia il volume d'affari delle imprese edili è aumentato del +8%, archiviando il terzo anno consecutivo di crescita dopo i valori record registrati nel 2022.

I dati dell'indagine realizzata da Unioncamere Lombardia evidenziano come la crescita abbia rallentato nei primi nove mesi dell'anno per poi tornare ad accelerare nell'ultimo trimestre (+10% la variazione rispetto allo stesso periodo del 2022) a causa delle scadenze legate al Superbonus.

L'occupazione è cresciuta in misura significativa (+6,1% nel 2023 secondo i dati Infocamere-Inps). Se il 2023 segna un dato positivo, i dati riferiti al primo trimestre 2024 evidenziano un rallentamento: su base trimestrale la variazione risulta nulla, con il numero indice che rimane fermo a quota 163,5.

Anche le aspettative evidenziano timori tra gli imprenditori: se il saldo tra previsioni di aumento e diminuzione del fatturato rimane ancora positivo per il prossimo trimestre (+4 punti), per via della coda di cantieri ancora da completare, per quanto

riguarda la domanda di nuovi lavori i livelli di fiducia sono negativi e in ulteriore peggioramento, soprattutto per il mercato residenziale (-18 punti percentuali) e per quello delle ristrutturazioni (-23 punti percentuali). Oltre alle criticità sul fronte del mercato immobiliare, già evidenti nel 2023 con il calo delle compravendite di abitazioni, al centro delle preoccupazioni c'è naturalmente il futuro degli incentivi fiscali: le imprese si attendono una forte riduzione dell'utilizzo del Superbonus, soprattutto per via del blocco della cessione del credito. Discorso a parte per i lavori di edilizia pubblica, dove dopo l'ottimismo di fine 2023 le aspettative più recenti evidenziano valori leggermente negativi: in generale le prospettive per questo comparto restano più incoraggianti grazie agli effetti attesi del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Sul fronte investimenti, nel 2023 le aziende del settore edile hanno mantenuto numeri importanti (32,6%), sebbene alcuni segnali evidenzino un rallentamento per il 2024 (saldo tra previsioni di aumento e diminuzione pari a -9 punti percentuali).

«La competitività della filiera del-



l'edilizia lombarda - ha affermato l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi** - dipenderà dalla possibilità di fare i necessari investimenti con la finalità di dare continuità alla rigenerazione urbana dei nostri territori. Ciò inoltre non prescinde da un aiuto ai cittadini per investire sui

propri immobili funzionalmente alle decisioni europee già prese; sostengo che, come più volte giustamente ricordato dal Governo italiano, «deve arrivare dalla stessa Europa che ha deciso gli obiettivi da raggiungere».

A giudizio di **Gian Domenico Auricchio**, presidente di Unioncamere Lombardia, «l'edilizia continua a ri-

manere un settore strategico per la nostra regione, sia per quanto riguarda il mercato privato che pubblico a fronte degli ingenti investimenti contenuti nel Pnrr. In vista dei cambiamenti previsti dal Governo nei prossimi mesi credo sia importante che le imprese del settore recepiscano al meglio le trasformazioni in atto».

Ha espresso un po' di preoccupazione il presidente di Ance Lombardia **Tiziano Pavoni**: «Le imprese lombarde del settore si sono dimostrate, per il terzo anno consecutivo, soggetti attivi dell'economia regionale. Purtroppo emerge sempre più un *sentiment* negativo legato alle aspettative sulla domanda edilizia, soprattutto per le ristrutturazioni e per il settore residenziale, registrando ulteriori peggioramenti rispetto ai valori già negativi degli ultimi trimestri. Come associazione pensiamo che, nell'ottica del proseguimento dell'attività di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, allo scopo di dare attuazione alla nuova direttiva comunitaria "Case Green", sarà necessario costruire un nuovo strumento, strutturale e di lungo periodo, in sostituzione e riordino del Superbonus».



**CONFCOMMERCIO LECCO** L'associazione imprenditoriale di piazza Garibaldi ha organizzato un tavolo tecnico-operativo da Peregolibri di Barzanò

# Focus su editoria ed edicole con Guidesi e Piazza

Il direttore Riva: «Alla Regione chiediamo di ampliare gli strumenti a disposizione del commercio, individuando insieme nuove strade»

**BARZANÒ** (cas) Un tavolo tecnico-operativo per sviscerare e analizzare le principali problematiche legate al mondo delle librerie e delle edicole rappresentato da Confcommercio Lecco. Nei giorni scorsi l'associazione imprenditoriale di piazza Garibaldi ha organizzato un focus presso Peregolibri di Barzanò, invitando l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**; al suo fianco il sottosegretario con delega all'Autorità e ai Rapporti con il Consiglio regionale, **Mauro Piazza**.

Ad accogliere Guidesi e Piazza è stato il direttore di Confcommercio Lecco **Alberto Riva**. Presenti all'incontro anche il delegato Snag nazionale (edicole) avvocato **Dario De Vito Franceschi**, il vice presidente Ali Confcommercio (librerie) **Edo Scioscia**, il presidente Gruppo Cartolerie Confcommercio Lecco **Michele Preda**, il distributore locale di Quotidiani e Periodici per le province di Lecco-Como-Sondrio, **Franco Comuzzi**. Al tavolo anche la vicepresidente del Presidente Gruppo Cartolerie Confcommercio Lecco, **Anna Regazzoni** e il capofila della filiera Editoria Lecco, **Eugenio Milani**.

Si è svolta poi una breve visita alla libreria dei fratelli Andrea e Marta Perego, i quali



hanno raccontato la storia della azienda (nata negli anni Trenta come edicola) e la filosofia dello spazio di Barzanò: «Questo è un luogo di incontro dove mettiamo in evidenza la nostra passione e la nostra competenza: non ha senso pensarci come semplici venditori di prodotti, chi oggi entra in un negozio è mosso da altre motivazioni». In seguito gli ospiti sono saliti al piano superiore e hanno dato vita a un confronto approfondito.

Ad aprire i lavori della mattinata è stato il direttore di Confcommercio Lecco, Alberto Riva: «Come associazione rappresentiamo tre macro-settori: commercio, turismo e servizi. Se gli ultimi due negli ultimi anni sono andati

mediamente bene, soprattutto il comparto turistico nella più ampia accezione, il commercio al dettaglio ha fatto più fatica e ha avuto un andamento a macchia di leopardo. Alla Regione - a cui riconosciamo la bontà di diversi interventi come quelli sui distretti del commercio o sui negozi storici - chiediamo di ampliare gli strumenti a disposizione del commercio, individuando insieme strade nuove e innovative che tengano conto anche delle novità che interessano i consumatori. Noi siamo pronti a dare il nostro contributo per arrivare a sostenere al meglio i negozi di vicinato».

Il presidente delle Cartolerie di Confcommercio Lecco, Andrea Perego, ha eviden-

ziato la necessità di «riportare energia ai punti vendita» e ha sottolineato tre aspetti: «Serve molto pragmatismo. Come diceva mia nonna: quando devi fare una cosa falla bella! Inoltre servono coraggio e convinzione: noi imprenditori dobbiamo avere fiducia in noi stessi e nel futuro. Infine credo sia necessario pensare a un piano che fornisca un sostegno dimensionale/finanziario con uno sguardo nel medio periodo».

Edo Scioscia, vicepresidente Ali, ha affrontato il tema del tax credit per le librerie, chiedendo il rilancio del bando per le biblioteche (che consente l'acquisto di libri dalle librerie) ed esprimendo forti perplessità sulla Carta Cultura che ha preso il posto di App18. Alla Regione Lombardia ha formulato una richiesta specifica:

l'azzeramento, o quantomeno l'inglobamento nelle risorse messe a disposizione del provvedimento, della percentuale riconosciuta ad Edenred sull'accreditamento dei Buoni Dote Scolastica da parte delle imprese. Una percentuale che attualmente è al 2,50%, 4-5 volte superiore ai costi delle commissioni per carte credito.

Dario De Vito Franceschi (Snag nazionale) ha sottolineato: «Il cartaceo è ancora vivo nonostante le previsioni dicessero il contrario: oggi secondo Audicom-Audipress si vendono 1.2 milioni di copie cartacee di quotidiani e 200mila copie digitali. E anche le abitudini di lettura mostrano un 70% di lettori su carta. La rete di vendita delle edicole è una rete strategica per la diffusione dell'informazione e per la tutela del pluralismo ed è certamente una rete ad "alto

valore culturale". Tuttavia tale rete sta fronteggiando una profonda crisi cui bisogna cercare di porre rimedio: il 26% dei Comuni italiani non ha un'edicola e il 31% ne ha una solo quindi è potenzialmente a rischio. La rete di vendita svolge un ruolo strategico insostituibile e merita una sorta di "tutela rafforzata"».

Anche Franco Comuzzi e la figlia Elena hanno portato il loro contributo ai lavori raccontando le fatiche e le difficoltà del distributore locale. Di fronte a queste molteplici sollecitazioni, l'assessore Guidesi ha risposto in modo ampio, toccando i numerosi punti sia sul fronte delle edicole che su quello delle cartolerie e offrendo una disponibilità di massima a proseguire il dialogo. Un messaggio di apertura subito raccolto da Confcommercio Lecco e dagli altri partner.



L'assessore regionale Guido Guidesi è stato ospite di Confcommercio Lecco presso Peregolibri a Barzanò insieme al sottosegretario Mauro Piazza per un focus su librerie ed edicole



Il dibattito in corsa

L'AUTO «UE»  
FRA NORME  
E MERCATO

di Massimiliano Del Barba

L'ineluttabilità del cambiamento dello scenario in cui opera l'intera filiera industriale della mobilità, sancita dalle normative europee per il contenimento delle emissioni climateranti ma anche (e forse soprattutto) da un mercato sempre più interessato allo sviluppo di alternative sostenibili alle piattaforme basate sul motore endotermico e sui

combustibili fossili, costringono gli operatori del comparto automotive a un ripensamento del proprio modello di business le cui ricadute tecnologiche, finanziarie e sociali coinvolgono a loro volta non solo le imprese ma anche la politica a tutti i suoi livelli, dai decisori nazionali, chiamati a ridisegnare le politiche industriali, agli amministratori locali, ai quali toccherà rispondere concretamente alla

metamorfosi degli assetti urbanistici, fino agli enti intermedi come le Regioni, a cui l'Unione europea chiede oggi di accompagnare i propri tessuti produttivi verso un nuovo approccio, più aperto alla collaborazione transnazionale. Di tutto questo — di come governare il cambiamento, di come immaginare il futuro della manifattura legata alla componentistica auto anche grazie alle

potenzialità inedite offerte dall'Intelligenza artificiale generativa, ma anche di come raccontare dentro e fuori agli stabilimenti produttivi costi e benefici di questa stagione di sfide culturali e tecnologiche — si è parlato a margine della Mille Miglia durante il Green talk che ora è anche online su Youtube.

continua a pagina 2

L'editoriale

Il duro dibattito  
sul futuro  
dell'automotive

di Massimiliano Del Barba

SEGUE DALLA PRIMA

Una recente ricerca della Cna Lombardia stima che la transizione alla mobilità elettrica coinvolgerà, solo per quanto riguarda il cluster automotive regionale, 30 mila imprese, fra grandi e piccole. E della — possibile o distopica — scala dimensionale del fenomeno ha dimostrato consapevolezza l'assessore lombardo allo Sviluppo economico Guido Guidesi, il quale dal prossimo autunno assumerà la guida dell'Alleanza delle Regioni Europee dell'Automotive. L'obiettivo, caro anche ai vertici di Confindustria, è quello di inserire nel testo del Fit for 55 (il documento che detta le norme relative alla decarbonizzazione

della mobilità continentale e che ha individuato l'elettrico come soluzione al problema) il concetto di «neutralità tecnologica». La Freccia Rossa che si corre in questi giorni non è solo la rievocazione storica di una gara, è anche la rievocazione culturale di uno spirito pionieristico fatto di coraggio e di incoscienza. Gli ingredienti *disruptive* di cui oggi abbiamo più bisogno.

mdelbarba@corriere.it



## La certificazione

# Guidesi: Zls ormai vicina Sarà la prima su porti fluviali

si legge - il volume di traffico merci del sistema idroviario ha importanti margini di crescita, fino a cinque volte il valore attuale, soprattutto perché la messa a terra degli investimenti stimati permetterebbe la transizione a imbarcazioni di classe cinque. Considerando il ritorno diretto dalla crescita dei volumi trasportati e gli effetti indiretti generati nel settore delle costruzioni, complessivamente i benefici economici netti del sistema idroviario sono stimati ammontare a circa 1,4 miliardi di euro entro il 2030». A ciò si aggiungono i benefici ambientali «in quanto il trasporto idroviario consuma tre volte meno energia di quello su gomma: se i quattro milioni di tonnellate di merci aggiuntive transitassero su idrovia si abiliterebbe un risparmio di 100mila tonnellate di anidride carbonica e 17 milioni di euro all'anno».

### I colli di bottiglia

Ma perché l'idrovia giochi un ruolo chiave nello sviluppo del sistema industriale mantovano, vanno superati ostacoli che ancora esistono e che lo studio passa in rassegna. Si tratta di ostacoli normativi (modalità di accesso e limitazioni dell'idrobonus e di incentivi per il carburante, navigazione promiscua fino al primo miglio) e di vincoli infrastrutturali (ampiezza dei canali e altezza ridotta dei ponti, che inibiscono il transito di imbarcazioni di classe cinque oltre a una flotta poco efficiente).

### Tavolo permanente e azioni prioritarie

Confindustria e Provincia puntano a «istituire un tavolo permanente per il monitoraggio e l'implementazione degli investimenti previsti nell'efficientamento del sistema idroviario del Nord Italia». Monitoraggio che riguarderà le sei linee d'azione prioritarie indicate dallo studio «per rilanciare il settore idroviario nazionale e permettere il pieno dispiegamento dei benefici attivabili dagli investimenti programmati». Eccole: il superamento delle criticità normative che scoraggiano la scelta del sistema idroviario e ostacolano l'integrazione con il sistema marittimo; lo stanziamento di incentivi pubblici per un piano

di medio-lungo periodo che favorisca gli investimenti privati e attribuisca valore alla cantieristica fluviale; il potenziamento del sistema idroviario all'interno di un ecosistema di trasporti intermodale, soprattutto per carichi di dimensioni eccezionali; realizzare distretti industriali lungo la rete idroviaria come l'Hydrogen Valley mantovana, in sinergia tra loro; la pianificazione integrata e lo scambio di dati tra il sistema di trasporto fluviale e marittimo; la sensibilizzazione delle imprese sulle opportunità dell'asta navigabile. E ce n'è anche una settima: «Un aspetto trasversale è rappresentato dalla necessità di sviluppare una pianificazione urbanistica maggiormente integrata e coordinata tra le aree adiacenti all'idrovia per attrarre le aziende appartenenti ai principali distretti industriali».

Quella di Mantova «può diventare la prima Zls d'Italia su porti fluviali», la certificazione di Zona logistica speciale «sarà il primo passo per dare più competitività alle aziende già esistenti e per essere più attrattivi per nuovi investimenti» e «ormai i tempi sono maturi». Introdotto dal presidente di Confindustria Fabio Viani e dal presidente della Provincia Carlo Bottani, l'evento in via Portazzolo si apre con una noti-



zia attesa da tempo e a portarla è l'assessore regionale allo sviluppo economico, Guido Guidesi: «Per la zona logistica speciale siamo in una fase avanzata con il governo e puntiamo a chiuderla quanto prima».

**Viani: tavolo permanente**

«Lo sviluppo della rete idroviaria ha potenzialità enormi, ma ci preoccupano tutti quegli ostacoli che può trovare l'opera nella sua realizzazione»: è alla luce di quegli ostacoli che il presidente Viani ieri ha proposto l'istituzione di «un tavolo permanente con gli altri stakeholder che hanno condiviso l'importanza di questo studio e le Province di Mantova e Rovigo perché si osservi come gli investimenti già stanziati troveranno forma e attuazione e quali saranno gli step necessari per sviluppare questa linea che è unica nel comparto europeo perché a differenza di quelle estere, è usufruibile 356 giorni all'anno». Lo studio presentato ieri rappresenta «una linea guida autorevole, scientifica e certificata da un partner di rilievo come Ambrosetti» e «consegniamo questi dati al Governo e a Regione Lombardia con l'obiettivo di costruire un percorso di crescita e sviluppo».

**Guidesi: Zls vicina**

Un percorso che passa anche attraverso la certificazione di Zls, come sottolinea l'assessore Guidesi spiegando che «ci consentirà di cercare investimenti per eliminare i colli di bottiglia perché l'autostrada blu possa esprimere tutta la sua potenzialità» e «che da quando abbiamo iniziato la discussione sulla Zls siamo riusciti ad attrarre nuovi investimenti che hanno rigenerato anche aree dismesse come l'Hydrogen valley». Insomma la Regione «crede molto nell'asta navigabile perché è sviluppo economico anche sostenibile e un'opportunità di competitività ulteriore per le nostre aziende».

**Bottani: cambierà il futuro**

Come ci crede la Provincia che ha promosso lo studio insieme a Confindustria: «L'autostrada blu - dice il presidente Bottani - può veramente cambiare il futuro del nostro territorio. Passare dall'intermodale al trimodale vuol dire ridurre sensibilmente le emissioni e quindi generare benefici all'ambiente ma anche incrementare e valorizzare la competitività delle aziende mantovane sia in import che in export. Per cui quello dell'idrovia è uno dei principali obiettivi di mandato come amministrazione ma credo più in generale per tutta la provincia virgiliana». Sono stati quindi Alessandro Gatti, dirigente pianificazione territoriale e della navigazione della Provincia e Nicola Galli, direttore di Agire (Agenzia per la gestione intelligente delle risorse energetiche della Provincia) a illustrare nel dettaglio le prospettive di un territorio dotato di sette porti pubblici (Valdaro e Catena in città, Governolo, San Benedetto Po, Ostiglia, Revere, Viadana) e i sei porti privati della Versalis, della cartiera, di Belleli, delle centrali di Ostiglia e Sermide e della Ies.

**Unici grazie all'acqua**

Alla tavola rotonda che ha concluso il convegno in Confindustria sono quindi intervenuti Diego Cattoni, Ceo di A22; Matteo Gasparato, presidente Consorzio Zai; Alessandra Grosso, direttore generale Infrastrutture Venete; Nicola Pascal, presidente The International Propeller Club Port of Mantua; Alessia Rotta, Presidente Rail Traction Company. Numerosi in sala gli imprenditori e i rappresentanti delle istituzioni come l'assessore comunale all'ambiente Andrea Murari. «Noi siamo consapevoli delle potenzialità delle nostre infrastrutture - ha dichiarato a margine Murari - e della necessità di renderle sempre più competitive, ma sappiamo anche che in prospettiva l'acqua sarà sempre più il ca-

rattere distintivo della nostra intermodalità che ci renderà unici rispetto alle altre offerte e sarà quindi l'elemento chiave. Già oggi siamo straordinariamente competitivi ma lo saremo ancora di più in prospettiva». **M.V.**

• **L'assessore regionale annuncia: «Tempi maturi con il governo» Viani lancia il tavolo permanente di monitoraggio**

**Bottani**  
«Cambierà il futuro del nostro territorio per benefici ambientali e per import ed export»



**Opportunità per il territorio** Il pubblico alla presentazione dello studio nella sede di Confindustria e in alto l'assessore Guidesi FOTO NICOLA SACCANI



**Provincia in campo** L'intervento di Bottani

**Confindustria propone un tavolo permanente sull'idrovia**

# L'autostrada blu cresce La Regione: Zls vicina, la prima su porti fluviali

Quella di Mantova «può diventare la prima Zls d'Italia su porti fluviali», la certificazione di Zona logistica speciale

«sarà il primo passo per dare più competitività alle aziende già esistenti e per essere più attrattivi per

nuovi investimenti» e «ormai i tempi sono maturi». A portare la notizia attesa da tempo è l'assessore regionale

allo sviluppo economico, Guido Guidesi: «Per la zona logistica speciale siamo in fase avanzata». PAGINE 10 E 11

## Puntare sull'autostrada blu «Potenzialità uniche in Europa»

- **Presentato in via Portazzolo lo studio sull'idrovia promosso da Confindustria e Provincia**  
«Può quintuplicare il traffico merci risparmiando ogni anno 100mila tonnellate di anidride carbonica»

**MONICA VIVIANI**

Unica "autostrada blu" italiana che garantisce la navigabilità commerciale 365 giorni all'anno grazie all'utilizzo di canali artificiali, l'idrovia del fiume Po ha bisogno di essere sgomberata da una serie di colli di bottiglia normativi, infrastrutturali e operativi per sviluppare a pieno il suo potenziale. Significherebbe: quintuplicare il traffico merci, tagliare le emissioni di anidride carbonica di 100mila tonnellate l'anno, generare un giro d'affari aggiuntivo di circa 1,4 miliardi entro il 2030 e 3.500 posti di lavoro. A sostenerlo è il rapporto, già consegnato al ministero dei trasporti e delle infrastrutture, "La rete navigabile italiana: una risorsa per il Paese. Le opportunità offerte dall'ottimizzazione e dall'efficientamento del sistema idroviario del nord Italia" presentato ieri nella sede di Confindustria alla presenza dell'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi.

**Obiettivi dello studio**

Realizzato da The European House - Ambrosetti (Teha) per Confindustria Mantova e Con-

findustria Veneto Est, in collaborazione con Provincia di Mantova e Provincia di Rovigo, Infrastrutture Venete Srl, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Interporto di Rovigo, lo studio analizza lo stato dell'arte del trasporto fluvio-marittimo per il sistema-Paese con l'obiettivo di quanti-



ficare da una parte gli ostacoli e dall'altra i benefici economici, occupazionali e ambientali potenzialmente attivabili dall'ottimizzazione del trasporto idroviario per l'area compresa tra Mantova e Rovigo e i territori limitrofi, con particolare riferimento all'infrastruttura dell'asta navigabile.

#### **Lo stato dell'arte**

Con sette porti pubblici e sei porti privati adibiti al trasporto fluviale di merci, il sistema portuale Mantovano è il terminal naturale dell'idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante (in particolare il porto di Valdaro) il cui utilizzo è cresciuto del 160% dal 2015. Dal report, presentato ieri da Benedetta Brioschi di Teha, emerge che la filiera estesa di questo sistema idroviario coinvolge 25 macro-settori economici, oltre quattromila occupati (diretti, indiretti e dell'indotto) e genera un valore aggiunto di quasi 500 milioni di euro per il territorio, vale a dire circa il 3% del Pil delle province di Mantova e Rovigo grazie ad un moltiplicatore economico che è stato stimato pari a 3,7, il che significa che ogni euro investito viene triplicato. Inoltre «il trasporto idroviario integrato di merci è una ri-

sorsa fondamentale per numerosi distretti produttivi a valle dell'asta navigabile, che generano un valore aggiunto totale di 145,1 milioni di euro». Tra i principali: quelli dell'agroalimentare, della meccanica, della metallurgia e del tessile. Inoltre, guardando al futuro, viene sottolineata «la potenziale produzione di idrogeno da fonti rinnovabili nell'Hydrogen Valley di Mantova, che rappresenta un progetto all'avanguardia e dal potenziale significativo per la transizione sostenibile» visto che «produrrà 1.500 tonnellate di idrogeno all'anno evitando emissioni per oltre 14mila tonnellate di anidride carbonica».

#### **Benefici sociali, economici e ambientali**

Lo studio ha quantificato i benefici sociali, economici e ambientali che la crescita dei volumi di merci trasportate potrebbe portare alla volta del 2020 se gli investimenti previsti consentiranno un efficientamento degli orari di viaggio, l'annessione di nuove infrastrutture e la navigabilità di imbarcazioni di "classe cinque", in base al sistema europeo di classificazione delle vie navigabili all'interno dell'Europa, ovvero quelle di dimensioni più grandi. «Con interventi di efficientamento -

*Gli investimenti già programmati potrebbero generare un giro d'affari aggiuntivo di 1,4 miliardi di euro entro il 2030*





**La presentazione dello studio** Il presidente di Confindustria Fabio Viani introduce lo studio presentato da Benedetta Brinchi (foto sotto) di Taha FOTOSERVIZIO NICCOLI A SACCANI

# Sulla neutralità tecnologica le Regioni europee sono unite

## Rischi e opportunità

La conferenza di Pamplona è intervenuta sulla transizione green

— L'auto elettrica come alternativa, ma la parola d'ordine deve essere "neutralità tecnologica", affinché l'elettrico non sia un'imposizione ma una possibilità di scelta, in un'Europa che «si concentri sulla definizione degli obiettivi ambientali lasciando la libertà sulle modalità di raggiungimento ai singoli territori».

È la posizione che Regione Lombardia lo scorso novembre ha portato a Pamplona in occasione della seconda conferenza annuale dell'Ara-Automotive Region Alliance, di cui l'ente attraverso l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, si prepara ad assumere, dal prossimo mese di novembre, la presidenza per il 2025, decisione confermata durante la scorsa assemblea plenaria dell'Alleanza, rete politica di regioni impegnate a realizzare la transizione dell'industria automobilistica e del relativo indotto in Europa.

Posizione ribadita anche lo scorso 22 maggio a Bruxelles in un incontro dell'Ara per in-

fluenzare sul tema in periodo pre elettorale le decisioni della nuova Commissione europea. Del gruppo Ara fanno parte 36 Regioni europee, di cui 9 italiane (Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise, Basilicata, Veneto e Umbria) e per il resto regioni europee di Germania, Francia e Spagna.

In totale una forza economica che somma un Pil di 5mila miliardi di euro (superiore dell'8,7% rispetto a quello medio europeo), il 34% del Pil europeo e una popolazione di 134 milioni di persone, pari al 31% della popolazione della Comunità Europea.

Scopo dell'Alleanza delle Regioni, nata su iniziativa del Comitato Europeo delle Regioni, è quello di unire in politiche comuni i territori su cui l'automotive ha il maggior impatto economico e occupazionale.

In un documento finale firmato da tutti i partecipanti all'incontro di Pamplona anche la sollecitazione di Regione Lombardia: «I regolamenti

europei – si legge nel testo – devono tenere conto dell'impatto esercitato sull'economia regionale dalle misure volte a mantenere e rafforzare la competitività dell'intera catena dell'industria automotive europea e raccomanda di tenere conto delle varie soluzioni tecnologiche (ad esempio l'elettrificazione, le tecnologie dell'idrogeno e i combustibili alternativi) che possono anch'esse svolgere un ruolo importante nel processo di decarbonizzazione».

Alla base, uno studio commissionato dalla Regione al Cluster Lombardo della Mobilità costituito dalla filiera di settore, inclusi università, centri ricerca e associazioni d'impresa. La ricerca presenta un focus sui carburanti rinnovabili e sulle loro potenzialità in rapporto ad altre fonti energetiche (biometano, efuel o idrogeno), considerando i vantaggi nelle emissioni, la capacità attuale di produzione, il potere energetico, il costo di produzione, la scalabilità industriale. **M. Del.**



# Regioni di chimica e automotive Missione di Guidesi in Renania

**L'iniziativa**  
Incontro con la ministra  
del land tedesco  
e visita nella sede  
della Basf

Continuano le missioni diplomatiche dell'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia, Guido Guidesi, che è presidente dell'alleanza delle Regioni europee della chimica, e che a fine anno assumerà la presi-

denza anche dell'alleanza delle Regioni europee sull'automotive. Ieri Guidesi è volato in Germania per una tappa nella Regione della Renania-Palatinato dove ha incontrato la ministra dell'Economia, dei Trasporti e dell'Agricoltura del land Daniela Schmitt. A quest'ultima l'assessore ha presentato il lavoro delle due associazioni e le opportunità che possono nascere per i due settori.

Una riunione «molta positi-

va», dalla quale sono emersi punti di incontro. Il Land Renania-Palatinato, che al momento non fa parte delle due alleanze, si è dimostrato particolarmente interessato su entrambi i comparti, vista la sua peculiarità sul trasporto pesante e sulla chimica.

L'obiettivo delle missioni di Guidesi è quello di coinvolgere tutti i territori più manifatturieri e produttivi d'Europa al fine di influenzare positivamente le scelte della prossima

Commissione europea in campo industriale. L'assessore e la ministra si sono accordati per un ulteriore incontro che si svolgerà nei prossimi mesi.

La missione economica è proseguita con la visita nella sede in Renania della Basf, una delle più grandi compagnie chimiche con insediamenti anche in Lombardia, dove l'assessore ha incontrato i vertici aziendali accompagnato dal presidente di Federchimica Francesco Buzzella. Il Gruppo Basf conta più di 200 tra filiali e joint venture e possiede siti produttivi in 50 Paesi in Europa, Asia, Nord e Sud America; ha clienti in più di 170 paesi e fornisce circa 8.000 diversi prodotti in molti settori dell'industria.



Guido Guidesi



# Regioni di chimica e automotive Missione di Guidesi in Renania

## L'iniziativa

Incontro con la ministra  
del land tedesco  
e visita nella sede  
della Basf

Continuano le missioni diplomatiche dell'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia, Guido Guidesi, che è presidente dell'alleanza delle Regioni europee della chimica, e che a fine anno assumerà la presidenza anche dell'alleanza delle Regioni europee sull'automotive. Ieri Guidesi è volato in Germania per una tappa nella Regione della Renania-Palatinato dove ha incontrato la ministra dell'Economia, dei Trasporti e dell'Agricoltura del land Daniela Schmitt. A quest'ultima l'assessore ha presentato il lavoro delle due associazioni e le opportunità che possono nascere per i due set-

tori.

Una riunione «molta positiva», dalla quale sono emersi punti di incontro. Il Land Renania-Palatinato, che al momento non fa parte delle due alleanze, si è dimostrato particolarmente interessato su entrambi i comparti, vista la sua peculiarità sul trasporto pesante e sulla chimica.

L'obiettivo delle missioni di Guidesi è quello di coinvolgere tutti i territori più manifatturieri e produttivi d'Europa al fine di influenzare positivamente le scelte della prossima Commissione europea in campo industriale. L'assessore e la ministra si sono accordati per un ulteriore incontro che si

svolgerà nei prossimi mesi.

La missione economica è proseguita con la visita nella sede in Renania della Basf, una delle più grandi compagnie chimiche con insediamenti anche in Lombardia, dove l'assessore ha incontrato i vertici aziendali accompagnato dal presidente di Federchimica Francesco Buzzella. Il Gruppo Basf conta più di 200 tra filiali e joint venture e possiede siti produttivi in 50 Paesi in Europa, Asia, Nord e Sud America; ha clienti in più di 170 paesi e fornisce circa 8.000 diversi prodotti in molti settori dell'industria.



Guido Guidesi



## «Neutralità tecnologica per il futuro della mobilità»

### L'appello

L'assessore regionale  
Guido Guidesi  
alle regioni europee  
dell'automotive

La neutralità tecnologica come elemento chiave per la transizione del settore dei trasporti e dell'automotive in Europa, un principio «essenziale» per garantire che «tutte le tecnologie possano competere equamente sul mercato, favorendo così l'innovazione e l'adozione delle soluzioni più efficienti e sostenibili». L'assessore della Regione Lombardia allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi, ha inviato una lettera alle 35 Regioni dell'alleanza dell'automotive in vista della terza assemblea generale che si terrà in Lombardia il 28 e 29 novembre, chiedendo di inserire nel documento che sarà sottoscritto un richiamo sull'importanza della neutralità tecnologica per raggiungere gli obiettivi green europei.

L'appello di Guidesi, con la Lombardia che dopo l'evento di novembre assumerà la presidenza dell'alleanza, arriva dopo mesi di missioni istituzionali dell'assessore in giro per l'Europa. E dopo che la tesi della neutralità tecnologica - e di conseguenza anche l'utilizzo di biocarburanti da affiancare all'elettrico - inizia a trovare sempre più alleati, anche tra le Regioni in precedenza più tiepide.

Nella lettera inviata alle altre Regioni, Guidesi ricorda che «l'ultimo incontro del G7 dei Trasporti ha sottolineato che la neutralità tecnologica rappresenta un principio essenziale per garantire che tutte le tecnologie possano competere equamente sul mercato», favorendo così l'innovazione e l'adozione di soluzioni più sostenibili.



**CODOGNO** C'è stato un incontro tra categorie, il sindaco e alcune aziende

## Mirandolina, si lavora ad un distretto per accedere ai bandi delle reti d'impresa

■ Primi passi a Codogno per costituire il "Distretto della Mirandolina": un unico "ecosistema aziendale" capace di proporsi a livello regionale come una rete di imprese in grado di cogliere le opportunità di sviluppo lombarde, a partire dai bandi, e di offrire servizi. Venerdì scorso il segretario generale di Confartigianato Imprese della provincia di Lodi Vittorio Boselli, affiancato dal segretario di Ascom Isacco Galuzzi, e il sindaco di Codogno Francesco Passerini si sono incontrati con una decina di aziende della Mirandolina per sondare l'interesse rispetto ad uno sviluppo di rete.

Il percorso, ancora embrionale, nasce da un'intuizione maturata mesi fa al Tavolo della Mirandolina, convocato da Confartigianato

con il Comune di Codogno, al quale aveva partecipato anche l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi: incontrando le aziende del polo codognese, l'assessore le aveva invitate a ragionare sulla competitività come rete di imprese. In Lombardia ad oggi sono presenti già 61 progetti tra filiere produttive ed ecosistemi industriali, produttivi ed economici (dal digitale, alla microelettronica, al rifiuto tessile), realtà di cui fanno parte aziende, enti di ricerca come le Università, gli ITS, gli Istituti di Credito. «La Mirandolina è il più grande polo produttivo del Lodigiano e con alcune aziende abbiamo iniziato a confrontarci per valutare la possibilità di sviluppare un distretto-un ecosistema della Mirandolina, per porre questo

comparto come un'unica rete in grado di offrire servizi al mercato ma capace anche di attrarre insieme opportunità finalizzate a sviluppare il polo stesso - spiega il sindaco Passerini -: dal punto di vista infrastrutturale, digitale, sociale e dal punto di vista di nuove attività e servizi». Boselli di Confartigianato sottolinea: «Si è trattato di un momento informale, che ci ha permesso di riscontrare l'interesse delle imprese che dovranno rappresentare il nucleo preliminare ma non esaustivo, il distretto sarà anzi una realtà molto inclusiva e dovrà contraddistinguersi attraverso uno specifico progetto di sviluppo. Nel polo della Mirandolina hanno sede 100 imprese (per circa 3.000 occupati). ■

Sara Gambarini



# Guidesi in difesa della manifattura «È il futuro del nostro continente»

**Le prospettive.** L'intervento mirato sulla competitività dell'assessore allo Sviluppo Economico  
«Altro strumento di crescita è il welfare delle aziende che contribuisce a rafforzare i territori»

ERBA

LEA BORELLI

«Dobbiamo giocare in difesa, difendendo il nostro sistema, ciò che siamo e ciò che abbiamo, ma dobbiamo giocare anche in attacco, anticipando i tempi, costruendo la strada per nuovi artigiani che domani diventeranno nuovi industriali che offriranno occupazione e possibilità alle future nuove generazioni». A sostenerlo è Guido Guidesi assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia intervenuto nel corso della Giornata dell'Economia a Lariofiere.

«Siamo in attesa del Piano Transizione 5.0, la prima settimana di luglio potrebbe essere decisiva, ci troviamo in una fase di sospensione in una contingenza economica non positiva, le nostre aziende stanno dimostrando un grado di maturità e di solidità molto alto, rispondono bene ai cambiamenti repentini. Il dato sull'occupazione in aumento, dà un segnale di ottimismo».

## Tentativo

Regione Lombardia sta incontrando le altre regioni manifatturiere d'Europa «lo stiamo facendo perché finalmente a livello europeo si è iniziato a parlare del futuro della competitività di questo continente e noi pensiamo che dipenderà ancora dalla manifattura. Non lo diciamo solo perché siamo la prima regione manifatturiera d'Europa da un anno e mezzo a questa parte, ma perché ci conviene tentare un'alleanza con le altre regioni manifatturiere per provare a influenzare le de-

cisioni della Commissione europea, in passato alcuni errori sono stati commessi per la mancanza di interazione e confronto tra i territori più produttivi».

Guidesi ha sottolineato che «se la competitività dell'Europa dipenderà da chi produce, ricordiamo che il 98% dei prodotti dipende dalla chimica, che va riportata all'attenzione prioritaria della pianificazione industriale, senza la chimica non si può produrre e non si possono nemmeno raggiungere gli obiettivi ambientali e la transizione».

## Riflessione

Secondo l'assessore la riflessione da fare oggi non può essere quella ordinaria rispetto agli strumenti che Regione può mettere a disposizione «ma dobbiamo pensare a ciò che vogliamo essere dal punto di vista economico e produttivo nei prossimi venti anni. Uno sforzo straordinario, non avremo risultati istantanei, ma è un lavoro che dobbiamo fare funzionale all'obiettivo che è quello di creare le giuste condizioni affinché tra 20 anni ci sia ancora nei nostri territori l'ambiente ideale per fare impresa e ci sia ancora l'opportunità per le nuove generazioni di poter giocare la propria partita. Aggiungo che le esigenze delle nuove generazioni vanno assecondate, non possiamo pensare di presentare loro le possibilità come venivano presentate alle generazioni passate».

Guidesi ha poi portato alcuni esempi di welfare aziendale

come l'impresa che si occupa dell'asilo o dell'assistenza sanitaria dei suoi dipendenti: «Non deve essere considerato né scontato né difficile, ma un'opportunità che conviene non solo per continuare a fare sistema sul territorio, ma perché pensare che ci siano le stesse risorse pubbliche di una volta per sostenere gli stessi identici strumenti di una volta, vuol dire prendersi in giro. Non sarà più così, dobbiamo cambiare metodo, e io che sono un ottimista, sono convinto che in Lombardia questa cosa la possiamo fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi

## Turisti +18%. E l'industria regge

GIORNATA DELL'ECONOMIA

L'assessore regionale Guido Guidesi a Lariofiere: «C'è una fase di sospensione»  
Nel 2023 la produzione è calata dell'1,2%. Meglio l'artigianato che ha registrato una crescita anche nei ricavi dell'1,6%. A Como l'aumento dei visitatori da un anno all'altro è stato di 220mila (in tutto un milione e 720mila)  
MORASSI E BORELLI ALLE PAGINE 18-19

# Turismo da boom Frena l'industria ma regge bene

**Il rapporto.** A Lariofiere la Giornata dell'economia  
Un clima di incertezza, sul futuro prevale la fiducia

ERBA

GIANLUCA MORASSI

L'economia vive «una fase di sospensione». La sintesi è dell'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi. L'ha presentata ieri, a Lariofiere, alla Giornata dell'economia, l'appuntamento annuale della Camera di commercio Como Lecco.

Lo scenario economico è difficile da interpretare, come il cielo di questi giorni che sono d'estate senza che ce ne accorgiamo. Anche le previsioni sul trend economico sono come quelle meteo: incerte. E cambiano ogni giorno, dal sole (anche quello metaforico dei mercati) si passa alle grandinate: non ci sono più le mezze stagioni e anche il futuro non è più quello di una volta, ma molto più complicato e fluido, senza certezze se non quella che è richiesto a imprese e lavoratori

un impegno costante per l'innovazione, non solo di processo e di prodotto, ma anche organizzativa.

### Transito

Tante le variabili che rendono tutto incerto, della geopolitica che condizionano gli affari e la fiducia delle imprese: i conflitti

combattuti e quelli minacciati, il transito da Suez, l'atteggiamento della Cina, la guerra dei dazi. E poi ci sono i fattori dell'economia e della finanza: la Bce che fa? Abbasserà ancora e di quanto il costo del denaro? Le imprese guardano interessate e rinviando le decisioni di



investimento che sono anche condizionate dall'approvazione dei regolamenti su Industria 5.0. Siamo in una «fase di sospensione» in cui resta «la forza - sono ancora parole di Guidesi - delle imprese lariane che su basi solide sanno innovare e anticipare i mercati».

L'incertezza, o sospensione che dir si voglia, si legge nei numeri presentati da Carlo Guidotti (responsabile dell'Ufficio studi e statistiche della Camera di commercio). Il 2023 era partito alla grande, per poi rallentare con il passare dei mesi. Così alla fine dell'anno, il bilancio per l'industria lariana è risultato con il segno meno. A Como la produzione è calata dell'1,2% (rispetto all'anno precedente), a Lecco del 2,1%, e qui si legge la maggiore dipendenza delle imprese lecchesi dalla Germania. I fatturati dell'industria comasca segnano nell'anno un incremento dello 0,3%, mentre a Lecco sono arretrati del 3,5%. Meglio è andata per l'artigianato, la cui produzione è aumentata dell'1% a Como e dell'1,9% a Lecco. Crescono anche i ricavi: più 1,6% a Como e più 2,3%.

Vogliamo dare ancora qualche numero? Sono quelli del turismo che vola sulle ali del brand Lago di Como che ha una dimensione glamour e globale. L'anno scorso, nell'area lariana i turisti sono cresciuti del 17,9% (rispetto al 2022). Di questo passo, il rischio è di avere territori e città che si trasformano a misura e a prezzi per i turisti. Un pericolo per la tenuta del tessuto delle città e che - come ha ammonito il direttore della

Provincia, Diego Minonzio che ha moderato l'incontro - rischia di penalizzare i residenti soprattutto a Como, con fenomeni simili a quelli di Venezia e Firenze, e che hanno portato alla rivolta dei residenti di Barcellona contro i turisti. Per dare un'idea della massa di persone che sono arrivate sul lago: a Como l'aumento da un anno all'altro è stato di 220mila visitatori (si è passati da un milione e mezzo a un milione e 720mila). Mentre a Lecco l'incremento è stato di 90mila unità, con una crescita del 27,3%.

Ultimi numeri per scrivere che è andata bene anche l'edilizia: sotto l'effetto bonus ha visto un incremento delle ore lavorate del 4,3%.

Questi sono alcuni flash sull'andamento del 2023 che confermano le capacità competitive e di «resilienza» (termine usato da Guidotti) dell'economia lariana. Partendo da questi dati e con uno sguardo sulle prospettive, il presidente della Camera di commercio Como Lecco, Ezio Vergani, ha indicato quelle che possono essere le priorità dell'economia lariana. Si comincia da un tema spinoso, la carenza di manodopera (prodotta anche dal calo demografico) che si fa acuta su alcune figure tecniche. E se mancano le persone le aziende non possono crescere. Non è infrequente il caso di imprenditori che rinunciano a un ordine o una commessa perché non hanno chi in fabbrica la realizza.

#### Dialogo

Vergani ha invitato «a lavorare

sul territorio per provare a colmare il divario tra domanda e offerta di lavoro», con progetti di orientamento e dialogo più stretto tra imprese e scuola. Ma Vergani ha anche indicato nuove strade, per portare nel territorio la manodopera che manca. «Si può lavorare con Paesi dell'Africa su progetti di orientamento e formazione, anche linguistica, con giovani interessati a venire a lavorare nelle nostre aziende. Ragazzi che poi deve essere assistiti nel processo di integrazione personale e lavorativa».

È un'esperienza che sta portando avanti Confindustria Alto Adriatico che di recente ha inaugurato, alla presenza di Mattarella, una scuola tecnica in Ghana.

Altra sfida che Vergani ha presentato a Lariofiere è quella «dell'innovazione e della cultura, aspetti tra loro collegati». Il presidente della Camera di commercio vede nelle dimore storiche del territorio («non solo sul lago, ma anche in Brianza»), i luoghi dove ospitare per periodi di studio giovani talenti da tutti il mondo.

È dalla contaminazione di culture che nasce il nuovo e, di conseguenza, la crescita. «Senza contare - ha sottolineato Vergani - che questi ragazzi saranno i nostri ambasciatori nel mondo. Faranno conoscere il territorio e le imprese che vi operano nei Paesi d'origine. Sono progetti ambiziosi, ma da imprenditore, che conosce gli imprenditori, so che le aziende hanno il coraggio e le capacità per provarci e per realizzarli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ Nell'area lariana il numero dei visitatori è aumentato del 17,9%

■ Lo scorso anno la produzione industriale è calata sia a Como che a Lecco



Ezio Vergani, presidente della Camera di commercio Como Lecco durante l'intervento alla Giornata dell'economia



**L'ASSESSORE GUIDESI** Presentati i primi progetti dell'Accordo quadro del Lodigiano con la Regione

## Un hub per collegare aziende e scuole e sviluppo digitale per far correre Lodi

di **Andrea Bagatta**

■ Lo sviluppo del territorio parte da formazione e digitalizzazione. Sono questi i tavoli più avanzati tra i diversi ambiti di lavoro dell'Accordo quadro di sviluppo territoriale promosso da Regione Lombardia nel Lodigiano con tutte le amministrazioni locali, le associazioni di categoria, quelle datoriali e gli enti territoriali. Ieri l'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi è stato nella redazione di via Paolo Gorini proprio per fare il punto su questi temi intervistato dal direttore de «il Cittadino» Lorenzo Rinaldi.

**Assessore, dopo il secondo tavolo di confronto per il "Lodigiano terra di conoscenza" si è arrivati a definire una progettualità strategica nella creazione di un hub del sistema formazione-lavoro. Può spiegarci meglio di cosa si tratta?**

«Dopo due momenti di confronto abbiamo trovato una piena comunità d'intenti e certificato le esigenze delle associazioni di categoria, degli enti formativi e delle amministrazioni locali. Da qui l'idea di creare un hub, cioè una concertazione strutturata in grado di pianificare la formazione in funzione delle effettive esigenze del territorio, supportata e accompagnata dagli strumenti di Regione Lombardia. Troverà spazio nella sede di Lodi di Regione Lombardia ma, dopo una fase iniziale, vogliamo consegnarlo al territorio, perché deve diventare strutturale. L'idea è di vedere il raggio d'azione della formazione nell'arco di due anni, cercando di capire le opportunità occupazionali delle imprese lodigiane e di proporre una formazione mirata per quelle, in modo da agevolare il match tra domanda e offerta di lavoro».

**Questo lavoro ridurrà la distanza tra scuola e impresa permettendo di capire dove concentrare gli sforzi?**

«L'obiettivo è coinvolgere tutta

la filiera arrivando fino agli Its. All'hub devono lavorare le associazioni di categoria, ma anche il provveditorato allo studio, l'università, gli enti di formazione come gli Its e gli istituti professionali come i Cfp. Avere sul territorio competenze formate diventa un criterio importante per attrarre nuovi investimenti sul territorio. Se formiamo i giovani nelle competenze richieste dalle imprese, allora saremo capaci di attrarre nuovi investimenti che porteranno nuove opportunità, anche occupazionali, in un circolo virtuoso».

**L'hub della formazione-lavoro avrà bisogno di supporto economico? Che tempi vi siete dati?**

«Vogliamo realizzarlo in fretta. Il primo supporto economico arriva dagli strumenti che Regione Lombardia ha già attivato, dai voucher formativi per la formazione continua dei dipendenti ai corsi per nuove opportunità. Nel Lodigiano queste occasioni sono ancora poco conosciute. L'obiettivo finale è quello di avere dei giovani che possano studiare e farsi le competenze nel Lodigiano, che possano trovare lavoro e crescita qui nel Lodigiano».

**L'altro tavolo avanzato è quello del "Lodigiano connesso" che ha elaborato una mappatura della digitalizzazione del territorio per arrivare a rafforzare le infrastrutture digitali. A che punto siamo?**

«La mappatura è stata definita. Dove c'è una concentrazione urbana forte, l'utenza è ben servita, ma c'è un gap forte nei confronti di altre aree, e questa mancanza di equità va compensata. Abbiamo l'ambizione che il territorio, anche in virtù delle sue dimensioni ridotte, possa diventare oggetto di una sperimentazione che ci porti a essere il territorio più digitalizzato d'Europa. Per le imprese si tratta di un grandissimo fattore di competitività, ma sarebbe un valore aggiunto anche

per i cittadini e la loro qualità di vita, penso allo smart working, a una scuola più digitale, a un servizio pubblico accessibile da remoto. Insieme alle associazioni di categoria dovremo avviare un dialogo con gli operatori delle telecomunicazioni affinché una progettualità condivisa pubblico-privato ci faccia fare quel salto di qualità necessario».

**Questi sono due tavoli che vanno spediti, ma ci sono anche altri ambiti di lavoro dell'accordo quadro. Avete tentato la strada di un modello di lavoro basato sul fare squadra, superando i personalismi. È riproducibile?**

«Questi tavoli ci dicono che è necessario lo sforzo di tutti per fare sistema. Da cittadino lodigiano sono rimasto piacevolmente sorpreso dalla disponibilità di tutti, forse l'atteggiamento di Regione che ascolta, propone e collega ha svolto un'azione positiva. Finora, all'interno dei tavoli, tutti si sono tolti la propria maglia politica e la specifica rappresentanza di categoria a vantaggio di un ragionamento condotto tutti insieme. Gli altri tavoli toccano temi già più avviati, nei quali è necessario un coordinamento, un raccordo e in alcuni casi un supporto professionale». ■



**IL PUNTO** «È necessario lo sforzo di tutti per fare sistema. Da Iodigiano sono rimasto piacevolmente sorpreso dalla disponibilità di tutti, forse l'atteggiamento di Regione che ascolta, propone e collega ha svolto un'azione positiva. Finora, all'interno dei tavoli, tutti si sono tolti la propria maglia politica e la specifica rappresentanza di categoria a vantaggio di un ragionamento condotto tutti insieme. Dove c'è una concentrazione urbana forte, l'utenza è ben servita, ma c'è un gap forte nei confronti di altre aree e questa mancanza di equità va compensata. Il territorio, anche in virtù delle sue dimensioni ridotte, può diventare oggetto di una nuova sperimentazione»



L'intervista ieri al «Cittadino»: il direttore Lorenzo Rinaldi e l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi Ribolini

# Rassegna stampa web

<https://www.affaritaliani.it/milano/startcup-lombardia-la-regione-sostiene-la-nascita-di-nuove-imprese-921889.html>

<https://www.varesenews.it/2024/06/al-via-startcup-lombardia-2024-la-competizione-regionale-per-nuove-imprese-innovative/1954593/>

<https://lastatalenews.unimi.it/via-xxii-edizione-startcup-lombardia>

<https://www.lapresse.it/economia/2024/06/06/universita-al-via-la-22a-edizione-di-startcup-lombardia/>

[https://www.ansa.it/lombardia/notizie/consiglio\\_lombardia/2024/06/06/guidesi-taglio-dei-tassi-della-bce-sia-forte-ed-evidente\\_72bc886d-4b23-4368-acff-9786b5b73a77.html](https://www.ansa.it/lombardia/notizie/consiglio_lombardia/2024/06/06/guidesi-taglio-dei-tassi-della-bce-sia-forte-ed-evidente_72bc886d-4b23-4368-acff-9786b5b73a77.html)

<https://www.lombardianotizie.online/startcup-lombardia-2024/>

[https://www.ilsole24ore.com/art/startcup-lombardia-via-l-edizione-2024-AGAAy6Q?refresh\\_ce=1](https://www.ilsole24ore.com/art/startcup-lombardia-via-l-edizione-2024-AGAAy6Q?refresh_ce=1)

<https://www.cremonaoggi.it/2024/06/06/startcup-lombardia-al-via-ledizione-2024/>

<https://primapavia.it/economia/startcup-lombardia-al-via-ledizione-2024/>

<https://www.milanopavia.news/news-milano/lombardia-terra-delle-startup-regione-sostiene-la-nascita-di-nuove-imprese/>

<https://www.primaonline.it/2024/06/06/410743/startcup-lombardia-2024-un-ponte-tra-universita-e-impresa/>

<https://www.gazzettadimantova.it/territorio-mantovano/mantova-start-up-regione-lombardia-concorso-1.12384636>

<https://www.resegoneonline.it/tag/startcup/>

<https://www.legnanonews.com/altri/2024/06/06/al-via-startcup-lombardia-2024-la-competizione-regionale-per-nuove-imprese-innovative/1214412/>

<https://www.paviaunotv.it/2024/06/06/regione-lombardia-startcup-lombardia-2024/>

<https://businessweekly.it/notizie/startcup-lombardia-al-via-ledizione-2024/>

<https://bebeez.it/business-angel/startcup-lombardia-2024-candidature-aperte-sino-al-1-agosto/>

<https://www.wired.it/article/lombardia-startup-innovazione/>